Digitized by Google

BIBLIOTECA NAZ.
Vittorio Emanuele III
XXXV
E
1
NAPOLI

XXXV. E. 1

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

XXXVI

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

TRATTATO
SOPRA LA STRVTTVRA DE
THEATRI, E SCENE,

Che à nostri giorni si costumano, e delle Regole per far quelle con proportione secondo l' Insegnamento della pratica Maestra Commune

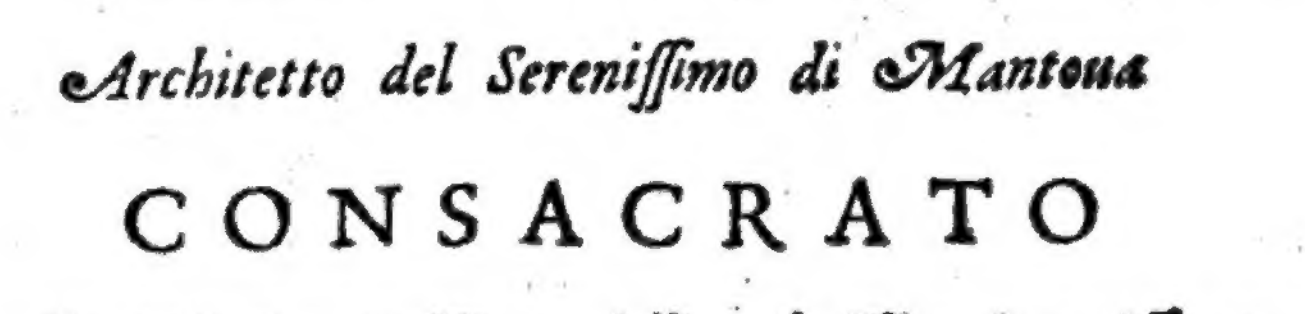
DI FABRICIO CARINI MOTTA

Architetto del Sereniſſimo di Mantoua

CONSACRATO

Al Merito Sublime dell' AlteZZa Sereniſſima

ISABELLA CLARA
ARCIDVCHESSA D'AVSTRIA DVCHESSA
DI MANTOVA



BIBLIOTECA REALE
N. 1101

IN GVASTALLA, Per Aleſſandro Giauazzi Stampator Ducale.
Con licenZa de' Superiori. 1676.

Digitized by Google

Digitized by Google

SERENÍSSIMA ALTEZZA

PORTO *à piedi di V. A. S. questo picciolo tributo non come saggio d' ardimentoso ingegno, má come frut to ossequioso di quell' impegno, che conferitomi dalla sua generosa beneficenza obligommi à dimostrare non essere del tutto in me le sue benignissime gratie infrut tuose. Conosco quanto sia al paragon del suo merito mancheuole di lumi quest' opera, perche è parto diforme d' vn tene-broso ingegno, mà non perciò temo sia per esser discara alle perspicaci pupille di V. A. che ben mi è noto douersi à piè delle Palladi più saggie le nottole più abaccinate. Suppliranno all' ombre del Com-positore i raggi, che nel suo glorioso patrocinio porterà in fronte il mio Libro; ne hauer potrà luogo taccia d' oscurità oue segnato ve-drassi à caratteri di luce l' Austriaco nome, alla di cui attiuità, e chiarezza fù d' vuopo alla Regina più perspicace de volatili, e rad-doppiarsi il capo à sostener più corone, e moltiplicar le pupille à va-gheggiar più Soli. Sotto l' ali sourane di quest' Aquila grande spero al par de Romani hauer felici gl' auspicij, e più che sicuro il refu-gio; ne temo metter l' arte della Struttura, intenta ad' ergere Ma-chine, sotto gl' artiglij di quell' augella reale, che è ministra de ful-mini, fatto certo da i generosi suoi spiriti esser proprio degl' Austria ci dominanti non men scagliar le saette, che coltiuare gl' allori, tanto conobbi, e tanto mi prometto dalla sourana protettione di V. A. S. à di cui piedi genuflesso m' inchino, e con ambitiosa humiltà qual per mia sorte fui di viuer sempre mi glorio*

Di V. A. S.

Humil. Deuot. & Oblig. Serv.
Fabricio Carini Motta.

Digitized by Google

Al Benigno Lettore.

COMPARISCO nel Thearro del Mondo, non più ingegniere di machine, mà reſo attore nell' Opera. Reciterò la mia parte, non perche ſperi mettere in chiaro il mio nome con la mutatione di quelle Scene, che han luce ſol dalli inchioſtri, mà per ſottrarmi col dire da pericoloſi cimenti, à che m' eſpongo giornalmente col fare. Queſta è la diſgratia di chi dirige le operationi de gl' Artefici, che per lo più non intendono: perdere per l'altrui mal'operare la gloria del proprio intendimento, e queſta ancora è à mio parer la cagione, perche ſi pochi à coſi nobile profeſſione s'addattino, che per quanto ſcabroſa, e malageuole ſi ſia non mancherebbero ingegni, che cercaſſero ad' onta delle difficoltà aprirſi il campo, à ſi dilettеuoli operationi. Mà il conſiderare, che è in man d'vn vil mercenario in faccia à Principi, Nobili, & altro popolo mandar il tutto per negligenza, ò inauertenza à male, diſtorna qualſi ſia profeſſore ancorche eſperto d' accimentar le ſue fatiche, e mettere à ſecco i ſuoi ſudori. Ciò che ſia: toccò à me queſto genio, al quale ſe mi opponeſſi ſarebbe vn nauigar contr' acqua, ed vn oppormi al talento datomi dalla natura, e dal genio; Mi ſon per tanto moſſo à far il preſente Trattato, non per inſegnare altrui [eſſendo coſa da Maeſtro, e non da rozzo ingegno come il mio] mà ſol per moſtrarne di quanto gran fatica, ed attentione ſiano quei ſtudij, che ſono à tante cenſure ſogetti; Da i quali ſe qualche lume di queſt' arte ingegnoſa apprenderai prega per me l'Altiſſimo. ſtà Sano.

Digitized by Google

IN CHE CONVENGHINO LI THEATRI DE NOSTRI TEMPI, CON QVELLI DEGL' ANTICHI.

CAPITOLO I.

COME, è dà chi fosse trouato di fare li Theatri, non è mia intentione di difondermi, perche chiaramente vien descritto da Vittruuio nel lib. 5. Cap. 3. e da Leon Battista Alberti lib 8. Cap. 7. Et ancorche quelli de gl'antichi si de Greci, come de Latini siano differenti da quelli, che hoggi dì si costumano, conuengono però insieme in diuerse parti, e da quelli prendo io le principali regole, e misure, essendo stati descritti con gran studio, e fatti con gran simetria.

Conuengono insieme prima di Piazza espedita nel mezzo, d'intorno à questa Gradi da sedere, ò Palchetti, che seruono per l'istessa fontione de Gradi; E finalmente rincontro delle teste, ò principio de fianchi de Gradi, ò Palchetti, il Palco rileuato dalla Piazza sù l'quale si stà à rappresentare l'Historie, ò Fauole.

Di quelle cose, che sono generalmente necessarie ne Theatri.

CAPITOLO II.

Auanti di venire alla descrittione del Theatro, (tale chiamerò io doue stà l'Auditorio, e Scena doue stanno li Recitanti) e delineare quello, dirò prima molte cose, ch'àgl'istessi in generale s'appartengono, e sono necessarie.

Prima è necessario in vn Theatro più Entrate, e più Salite, cioè più Porte, e più Scale acciò si possa votar presto, come anche non vengha confusione si nel'entrate, come nell' vscire.

L'Entrate, e Scale douranno essere sempre più lontane dal Palco sia possibile, perche non rendino disturbo alli Recitanti col rumore, che si fà nel' ascendere, e discendere da quelle, [facendosi la maggior parte di legname] essendoui sempre gente, che và attorno, chi per bisogno, e chi per capriccio.

Sarà cosa molto buona, quando si possa, e si habbia il commodo, fare le dette Entrate, e Scale con li Corridori, che portano sopra à i Gradi, ò Palchetti per di fuori del recinto del Theatro, cioè de muri di quello, com'à dire, che li Gradi, ò Palchetti siano congionti al detto, senza fraponerui Corridori, mà far quelli per di fuori di esso, come hò detto, che così l'Auditorio non restarà impedito d'vdire li Recitanti dal rumore, che possa far la gente nel caminare.

Douranno li Gradi, ò Palchetti, che si facciono, esser collocati in modo, che

Digitized by Google

tutti possono vedere, & vdire commodamente.

Deue hauere vn Theatro lochi per guardarobbe tanto per materiali, quanto per vestire li Recitanti, e che da quelle possino andare, e venire senza esser veduti da gl' Ascoltanti, massime quando sono vestiti per l' operatione. Così è necessario anche oltre il Palco, sito più spatioso sia posibile, per tener reposte le robbe appartenenti alla Scena, tanto quando si opera, quanto fuori d'operatione, come telari, carri, machine da terrá, & altre cose che occorrono far apprire sù l' Palco, acciò adoprati che sijno; si possino ritirate subito, e leuare, perche non portino impedimento all' altre operationi, e Personaggi.

Saranno diuisi li Gradi, ò Palchetti in trè parti, in modo, che li nobili habbino li loro lochi appartati dalla plebe, cioè habbino li lochi più nobili, quali sono li più bassi, e più vicini al piano del Theatro, e per consequenza le loro Entrate, & vscite separate. Li meno nobili hauranno li lochi di mezzo, e la plebe quelli più alti.

Regole Generali d' osservarsi nelli Theatri.

CAPITOLO III.

Regola generale sarà d' osseruare in tutti li Theatri, ò sijno con gradi, ò con Palchetti, di farli sempre in faccia al Palco di forma rotonda [quando la necessità non ci ristringe à farli angolari) per la causa mostrata da Vitruuio lib. 5. cap. 3. cioè che la voce si moue circolarmente per l' aere anzi sfericamente. Il semicircolo di essa rotondità al piano più basso, sarà da me chiamato (come fà il Serlio) Piazza del Theatro, sopra la quale si collocarà il seggio del Principe, e principali di sua Corte.

Il primo Grado non cominciarà mai subito al piano della Piazza espedita, (che chiamarò io della Scena) mà s' alzarà vn muro, ò parapeto alto dalla detta Piazza non più di brazza quattro, nè meno di brazza trè, è della medema altezza, che si farà detto parapetto, si farà sempre la fronte del Palco. S' haurà la medema osseruatione anche facendo Palchetti in vece de Gradi.

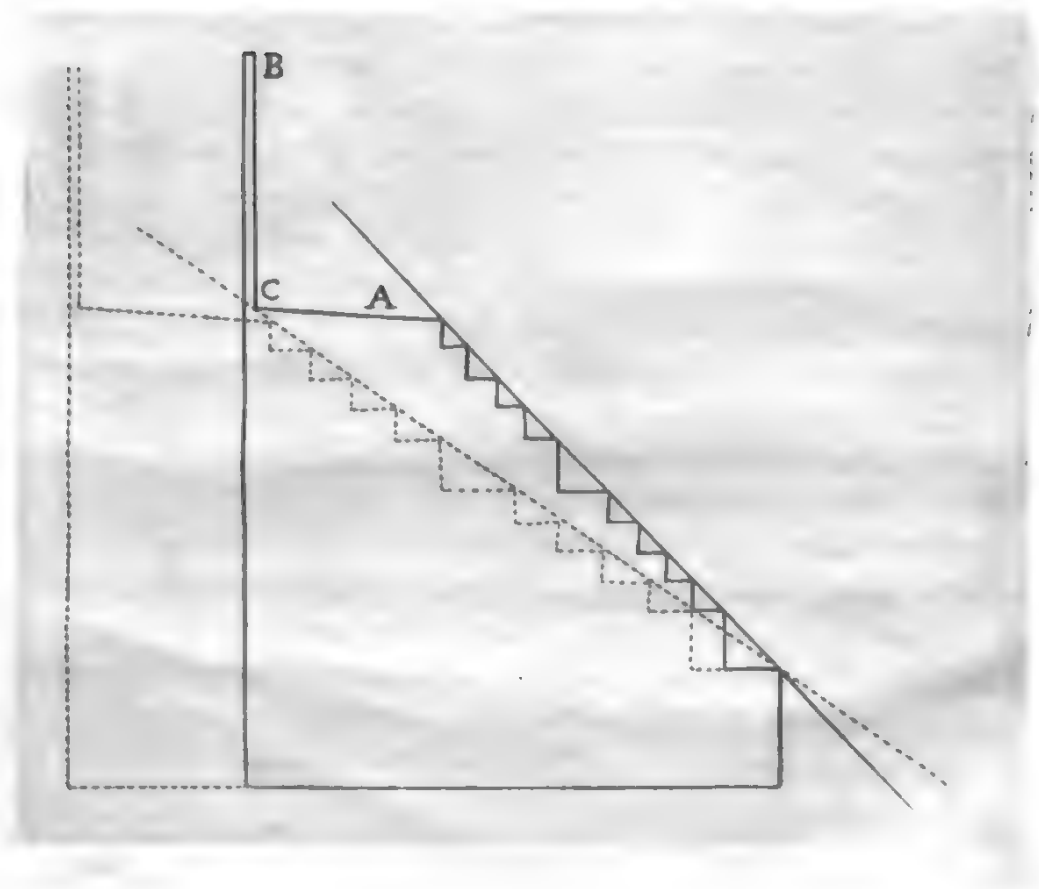
Si principiaranno gli gradi sopra al detto Parapetto, e si faranno alti brazza vno, & altro tanto larghi almeno, cioè di piano; Ma quando vi sia la libertà, si faranno di piano brazza vno, & vn terzo.

Si farà ad ogni tanti Gradi vno maggiore di piano non più del doppio, nè meno della metà degl' altri, quali seruono come per Piazzetta per poter ui più facilmente caminare. Detti piani maggiori saranno trè, cioè vno al principio de i Gradi, che vol dire il piano del parapetto; l' altro nel

mezzo

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

mezzo di quelli, e l'altro alla ſommità d'eſſi."

Gli Gradi ch' hauranno il piano maggiore (che dimando Piazzetta) ſi faranno anche maggiori d'altezza, cioè la fronte del Grado che s' alza ſopra eſſa Piazzeta, di modo, che tutti gl'angoli de i gradi venghino à dritta linea, come à dire tirando vna linea dall'angolo del parapetto, all'angolo del Grado più alto, gl'angoli di tutti li Gradi tocchino detta linea, come moſtra la preſente figura, acciò la voce ſaliſca egualmente, e non venghi impedita, come verebbe, facendo differentemente. Queſto inſegna Vitrùuio nel lib. e Cap. ſodetto, Sopra poi il più alto Grado, cioè ſopra il piano A., ſi farà vna Loggia, ò almeno vna parete, come moſtra la ſegnata B. C. fino alla ſofitta, quale chiude il Theatro circolarmente.

Nella preſente figura ſi vede l'eſempio di fare li Gradi tanto alti quãto hanno di piano per linee viſibili, coſi per linee ponteggiate ſi vede l'altra proportione detta.

Facendo il Theatro con Palchetti, medemamente ſi principiarà il piano del primo ordine ſopra il detto Paraperto, e ſi faranno alti ordinariamente brazza quattro, cioè d'vn ordine all'altro, di modo che vn'huomo vi poſſi ſtare in piedi commodamente, quando però ſi faccino per didentro ſenza Gradi, mà quando ſi faranno con Gradi, (come moſtrarò nè diſſegni) sè li darà d'altezza brazza cinque, e mezzo, quali riuſciranno molto commodi per ſtarui gente aſſai, e per vedere.

Dalla larghezza del Theatro vien preſcritto la maggior parte delle miſure per la struttura di quello, col partire detta larghezza in parti dodeci eguali.

L'Occhio della Scena ſi farà largho ſette delle medeme dodeci parti della larghezza del Theatro, ouero quanto ſarà la fronte della Piazza della Scena al più, cioè del parapetto che forma detta Piazza in faccia al Palco, e ſi farà alto detto Occhio non più delli quattro quinti della ſua larghezza, come à dire partire la larghezza del medem' Occhio in 5. parti, fare la ſua altezza quattro di quelle; ne ſi farà men' alto delli trè quarti della ſua larghezza.

Boniſſima proportione ſarà partire la larghezza dell'Occhio in parti 9 e 7. di quelle fare la ſua altezza. Queſta è la proportione, che io ne miei diſſegni mi ſeruo.

Si farà il Parapetto in faccia al Palco, che diuide la piazza della Scena, dalla Piazza del Theatro, diſtante dall' Occhio della Scena 14. parti ſimili alle dodeci, che è diuiſa la larghezza del Theatro al più, nè meno di parti dodeci, e due terzi, accio rieſca con proportione il tutto.

La Piazza del Theatro ſi farà largha, cioè di diametro per la metà della lar-

Digitized by Google

larghezza del Theatro.

La Loggia, ò Parete vltima, che chiude il Theatro, farà lontana dal Parapetto ſodetto ſecondo portarà l'ordinanza, che ſi farà de Gradi, ò Palchetti. Mà buona proportione ſarà farla lontana dal detto Parapetto p otto parti delle dodeci della larghezza del Theatro, quando ſi fà con Gradi.

Dall'Occhio della Scena al principio de i Gradi, ò Palchetti per fiancho, vi ſarà al più cinque parti, & vn terzo delle ſodette, nè meno quattro delle medeme, & in queſte ſi fà la groſezza del Proſcenio, faccia di eſſo, e l'Orcheſta, come ne diſſegni moſtrarò.

Molti coſtumano fare il principio ſodetto del fianco de Gradi, ò Palchetti contiguo anzi congionto all' Occhio del Proſcenio, mà perche quelli, che coſi appreſſo ſtanno à ſedere, dominano tutti li fianchi della Scena fino alla più interna parte, non la lodo. Per fuggir donque tal' imperfettione, è bene farli la ſodetta diſtanza, e tanto più, che ſe n'hà l'vtilità di non far tanto larghi li primi telari, come conuien fare, quando ſeno congionti all' Occhio del Proſcenio, per lauar la veduta d'eſſi fianchi, benche difficilmente ſi poſſa affatto leuare. Si priua anche della Maeſtà, che rende la faccia del Proſcenio, quale ſi perde facendo detti fianchi cõgionti all'Occhio di quello. Non per queſto mancarò di non moſtrare, come ſimili Theatri ſi circonſcriuono, e la loro ſimetria.

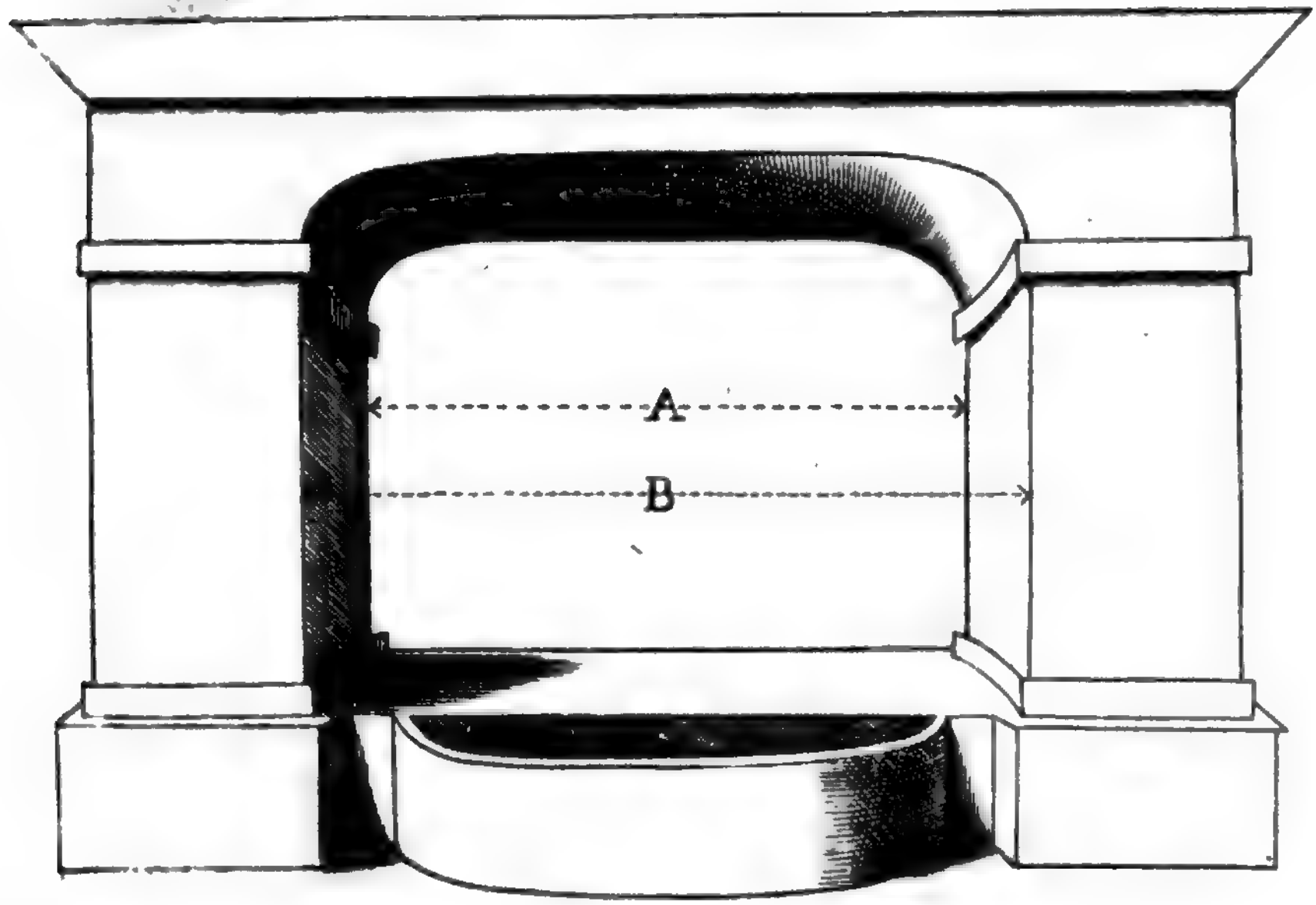
La faccia di detti fianchi de Gradi, ò Palchetti contigua al Proſcenio, non ſi farà meno largha d'vna delle dodeci parti, ne più d'vna, & vn quinto. Gl'altri angoli de fianchi à drittura del Parapetto in faccia al Palco, farà d'vn angolo all'altro otto parti, e mezza; Coſi tirando li detti fianchi da gl'angoli circonſcritti, verranno li medemi diagonalmente fatti, acciò li Perſonaggi d'auanti, che ſaranno ſopra li Gradi, ò Palchetti, non impediſcano la viſta de i Recitanti, à quelli ſaranno più indietro.

Occhio del Proscenio dimando quello, che vien formato dalla faccia del medemo fronte del Palco, & Orcheſta; E l'Occhio della Scena è quello per di dentro, che vien formato dall'eſtremità della groſezza del medemo Proſcenio, come moſtra la preſente figura, cioè il ſegnato A. è l' Occhio della Scena, & il ſegnato B. l'Occhio del Proſcenio.

L'Occhio del Proſcenio ſi farà maggiore, cioè più largho dell'Occhio della Scena per vna delle dodeci parti della larghezza del Theatro, la metà per parte, e coſi anche in altezza, cioè quanto è da vna parte. Si faranno detti Occhi di ſopra nell'angolo ſcantonati, e di forma circolare, con fare detta groſezza in forma di nicchio tanto dalle parti, quando nella ſomità, per la cauſa detta nel principio del preſente Capo per la voce.

Detta

Digitized by Google



BIBLIOTECA NAZIONALE NAPOLI

Digitized by Google

Detta groſezza non ſi farà minore di vna delle dette dodeci parti, ne maggiore di due, cioè dall' Occhio della Scena al principio dell' Orcheſta, nel qual ſito verranno li Perſonaggi, e Recitanti, che vengono à piedi sùl' Palcho (cioè quelli che non hanno ſoggettione di machina) à fare la loro fontione, che coſi ſaranno vditi reſtando la voce riſtretta dalla detta groſezza, con riuſcire anche più rifleſſa verſo gl' Vditori, per cauſa della concauità della medema, oltre li Perſonaggi, che recitano vdiranno beniſſimo gl' accompagnamenti dell' Orcheſta, e quelli dell' Orcheſta li Recitanti, e ſi vedranno, coſa molto importante, e neceſſaria.

Sò che alcuni diranno che venendo li Recitanti nel ſodetto ſito vengono fuò ri della Scena, e per conſequenza lontani da quello in che fingono eſſere, mà per eſſer vditi dall' Auditorio, è meglio far queſto, per minor male, che ſtare dentro la Scena, e non eſſer vditi.

L' Orcheſta non ſi farà più ſtretta di brazza trè, ne più larga di brazza quattro.

Anchorche la ſommità de detti Occhij circolarmente fatti, ſi poſſi lineare particolarmente à mano, moſtrarò però regola per farli con ſimitria, & che rieſchino all' Occhio piaceuoli.

L' altezza del Theatro, cioè della ſofitta non ſi farà più alta dal piano della Piazza della Scena, di quanto ſia la larghezza del Theatro, nè ſi farà meno alta, delli due terzi di detta larghezza. Boniſſima proportione ſarà farla alta del piano per li quattro quinti della larghezza del Theatro.

Facendo l' angolo, che vien fatto dalla ſofitta, con li muri, ò pareti del Theatro ſcantonati circolarmente, di maniera che in vece di ſofitta piana, venga à guiſa di Volto, (come hò detto delle ſommità de gl' Occhi della Scena, e Proſcenio] ſarà bene per la cauſa, e ragione detta della voce.

Dourà eſſere ſopra alla ſofitta, cioè dà quella alle Corde da chiaui del Tetto tant' altezza almeno, che poſſa paſſarui vn huomo in piedi liberamente, perche ſpeſſe volte occorre caminarui, anzi metterui diuerſe orditture di Machine, come Fuſi, & Argane per tener ſempre più ſgombrato di ſopra al Palcho ſia poſſibile, ſi per caminarui più ſpediti, come per altre Machine, ſofitti delle Scene, & altre come, che occorrono.

E neceſſario all' altezza della ſofitta del Theatro, metterui Traui armati, quali ſeruono per fermarui dentro quella, e per tener li muri meglio vniti, e fortificati, come ſopra eſſi poterui ſoleuare per caminare ſicuramente, e poter fermare gl' ordigni diſopra detti.

Di quelle coſe, che generalmente ſono neceſſarie nella Scena.

Digitized by Google

CAPITOLO IIII.

Stabilito il sito del Palco, è la longhezza di quello, se li darà di pendenza non più della duodecima parte della sua longhezza, nè meno della sedecesima parte, cioè s'alzarà detto Palco dalla parte vltima, ò finimento d'esso dal liuello d'auanti, vna duodecima parte al più, nè meno della sedecesima parte, che vuol dire partire la longhezza del medemo Palco in dodeci, ouero sedeci parti eguali, alzarlo vna di quelle. Il Serlio li dà d'alzato la nona parte della sua longhezza, mà all' vso nostro riesce troppo ratto, e precipitoso.

Detto Palco si farà tagliato in tutte le strade, cioè di rebalze, acciò si possa quando occorre, far sorgere il Mare, e Machine, senza che possano impedire le mutationi delle Scene.

L'altezza del Tetto sopra il Palco deue essere maggiore di quello sopra alla scritta, per hauer sito per le machine. Non determino altezza di quello, perche quanto maggiore si fà, è sepre meglio per la diuersità dell'operationi che co là sù si fanno; E ben vero che non dourebbe essere mai manco altezza della sommità dell'Occhio della Scena alle corde da chiaui, quanto l'altezza del detto Occhio.

Sarà auertenza grande di fare sempre il Tetto de Thatri, massime sopra il Palco intauellonato, ouero con assi solerato sotto à i coppi, prima perche la voce resta più vnita, come per repararsi dall' Aria feedda in tempo d'Inuerno, e da Venti, come in tempo d'Estate dall'ardenza de raggi solari, che il tutto riesce di gran nocumento si à gl' Operarij, come alli Recitanti.

Al Sotto palcho (che è al piano della Piazza della Scena, e doue si regolano le murtationi) facendoli sotto vn sotterraneo con tanto s'allunga esso sotto palco, ò almeno fino alli secondi Prospetti, tanto fondo, & alto, che vn Huomo in piedi vi possa caminare, sarà cosa molto ottima, anzi necessaria per diuersi ordimenti di machine sotterranee, come Mari, Mostri marini, Infernali, & altri conforme porta l'operationi, sostentando esso sotto palco con pilloni di pietra, sopra quali si posaranno li trauamenti maestri. Li detti pilloni saranno fatti in modo, che vi resti trà l'vno, e l'altro, le strade medemamente libere, che saranno nel sotto palco, e Palco medemo, che vol dire li pilloni sotto alle guide.

Si farà detto sottopalco nelle strade tagliato in modo si possa aprire, e chiudere, si per causa la detta in occasione de Machinamenti, come per dar Aria alle volte à detto sotterraneo, acciò li legnami non habbino à marcirsi. Si hauerà l'intento facendolo con rebalze da poter leuar, e mettere.

Per assicurarsi meglio, che detti legnami sotterranei non si marciscano,

farà

Digitized by Google

farà coll' impeciarli, e ciò s' osseruarà anche à piantar li Gradi, ò Palchetti del Theatro, impeciat quelle teste de legnami, che vanno in terra piantati, come ne muri murati, e cosi le Corde da chiaui, è Traui armati per maggiormente eternarli.

Si faranno sopra il Palco Gargami per machine sospesi in aria con Tiranti, ò Piccaglie tanto alti, che possino esser coperti da i Cieli, e questi si faranno ad' ogni strada, conforme portarà il bisogno. Al liuello di detti Gargami si farà attorno alla Scena Corridori, che vi si possa caminare liberamente, anzi gl' istessi Gargami si faranno in modo, che quando non s' adoprano, possino seruire pure per Corridori, e passaggi d' vn lato all' altro della Scena, che sarà farli con rebalte congionte con doppie da vna parte del Gargame, quali alzandole, lascino in libertà li Gargami per li caretti delle machine, & abbassandole, formino pauimento.

S' aggiustaranno detti Gargami, che si possino tagliare, con facilità occorrendo, almeno nel mezzo, per rimetterne altri al longo del Palco, per far venir machine in faccia all' Auditorio portando il bisogno.

Si faranno altri ordini di Corridori pure attorno alla Scena più alti, e più bassi delli sodetti à liuello de Gargami, e tanto discosti l' vno dall' altro in altezza, che vi si possa caminare in piedi liberamente, collocando le Scale, quali portano dal più basso, al più alto, che non rendino impedimento, e che facilmente si possino trouare.

Si farà anche altri ordini di Gargami sopra alli primi, come hò detto de Corridori, per poter far più machine, quando però la grandezza del Theatro lo permetta.

Li Sofitti che douranno calare frà i loro Gargami, habbino la strada libera di poter venire al suo segno, & alzarsi liberamente, acciò non possino rendere impedimento alle Machine, & altre operationi.

Li Gargami de detti sofitti, l' esperienza m' hà insegnato, di farli fuori del piombo de i Laterali, in modo che detti sofitti venghino di dietro à quelli, perche venendoli à piombo sopra, nel fare le mutationi con li sofitti, difficilmente si può incontrare, che gl' vni, e gl' altri venghino in vn medesimo tẽpo à congiongersi, per esser diuersi moti; doue che portãdo il caso, che venghino più presto li sofitti, delli Laterali essi Laterali non potranno venire auanti per l' intacamento, che faranno in quelli, ogni volta non fossero li medemi terminati, che quando sono abbassati sopra alli Laterali, resti trà questi, e quelli vn poco di distanza, e non si tocchino, la qual cosa quel taglio fà all' Occhio bruttissimo effetto; e facendoli che posino sopra alli Laterali, si corre il pericolo sodetto, che accadendo, riesce vn grandissimo sconcerto. Mà col farli come hò detto di sopra s' assicura da quel disordine, e non fà alcun cattiuo effetto, perche l' Occhio

vni-

vnisce l'vn con l'altro, cioè il Laterale col ſcfitto.

Si collocaranno li Cieli, che trà eſſi, e la ſommità de i Telari vi ſia qualche ſpatio, acciò le frabiche, & arbori ſopra à detti Telari non moſtrino di toccar le Nubi; fuori poi del dritto de Telari ſiano tanto abbaſſati, che coprino le Machine, e ciò s'intende ne fianchi.

Detti Cieli facendo Machine, che vengono auanti in faccia all'Auditorio, ſi deuono tagliare, acciò poſſino paſſare li fili di rame, ouer ferro, ò tromba, di che ſarà compoſta la Machina.

Nelli fianchi oltre il primo Proſpetto ſin' all' vltimo Orizonte ſi potrà far Solari, ò Piani à liuello de Corridori, quali ſaranno di gran commodo nell'operationi, per collocarui Argane, Fusi, & altri ordimenti neceſſarij per le Machine, auertendo però di farli in modo, che non rendino impedimento alcuno.

Li priani Telari d'auanti delle *Scene*, ſi faranno alti per 6. ſettime parti dell'altezza dell'Occhio della Scena, cioè diuidere l'altezza di eſſo Occhio in parti ſette, ſei di quelle fare l'altezza del primo Telaro.

Non ſi rappreſentaranno mai dipinti nelle Scene, Perſonaggi, che moſtrino hauer moto, come Huomini, ò Animali, mà ſi fingeranno ſempra di Marmo, ouero di metallo, ò di qualch'altra materia ſimile.

Le ſtrade, cioè la diſtanza, che deue eſſere trà vn Telaro, e l'altro delle mutationi, ò Scene sùl' Palco, non può darſi terminata larghezza, per che nelli Theatri grandi ſi fanno maggiori, che nelli Theatri piccioli, perciò quanto maggiori ſi potranno fare ſi nelli grandi, come nelli piccioli ſarà ſempre bene, non ſolo per il commodo, che rendono nel portarſi sù l'Palco, & vſcire da quello, come per hauer maggior comodità ne Cieli per le Machine d'aria, che deuono paſſar per quelle, come anche Carri, & altro, che ſi fanno venire sù l' Palco. Però ne Theatri piccioli, non biſognarebbe hauer meno ſtrada di brazza 2. e vn'quarto, nelli mediocri di brazza 2. e 3. quarti, et nelli maggiori di brazza 3. e 1 quarto.

Pratica per delineare vn Theatro ſecondo le regole antedette.

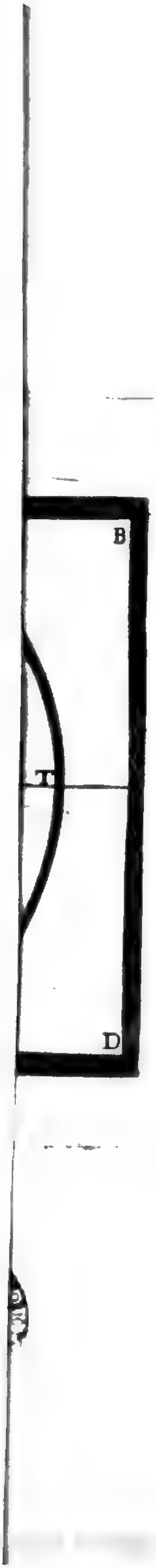
CAPITOLO V.

Hauendo ſin'hora dichiarato il modo, regola, e proportione, che ſi deue oſſeruare in fare vn Theatro ſecondo il mio debole intendimento, & hò compreſo, e veduto neceſſarie col praticare ſimil profeſſione, hora per maggior intendimento verò alla diſſegnatione di quello, ſi con Gradi, come con Palchetti in tutte le proportioni dette.

Prima è neceſſario hauer terminato la longhezza, e larghezza del ſito, qua-

Digitized by Google

Digitized by Google


B
T
D

quale in queſto mio Trattato mi ſeruirò per longhezza brazza 117; e per larghezza brazza 38; come moſtra il diſegno A. B. C. D. prima figura.

Si diuiderà la larghezza del ſito, cioè brazza 38. in dodeci parti eguali, cõe ſi vede per la linea E. F., che ſarà ciaſcuna parte brazza 3: 2., tredici di quelle ſi farà lungo il Palco, cioè dall' Occhio della Scena al finimento di eſſo Palco, e ſia il ſito A. E. C. F., che ſarà brazza 41: 2.

Queſta diuiſione della larghezza del Theatro in dodeci parti darà come diſsi, quaſi tutte le miſure, auertiſco però, che quando ne compartimenti non ſpecifico altro, che dire parti delle ſolite, ouero ſemplicemente parti, m' intendo ſempre delle dodeci, che è diuiſa la larghezza del Theatro.

Il Parapetto, che diuide la Piazza della Scena dalla Piazza del Theatro, ſi faccia tanto lontano dall' Occhio della Scena, quanto portano quatordeci parti ſimili alle ſodette, cioè G. H. ſia lontana dalla E. F. le dette quatordeci parti, che ſaranno brazza 44: 4. per la maggior diſtanza. Si ſegnano poi li ponti I. k. lontani dalli G. H. per due parti, & vn quarto, di modo, che la diſtanza I. k. ſarà ſette parti, e mezza delle ſolite, che ſono brazza 23: 9. dalli detti ponti I. k. dourà tirarſi il Parapetto per fianco diagonalmente, come ſi moſtrarà, qual' verà à formare la Piazza della Scena, e fianchi de Gradi, ò Palchetti nel medemo tempo. Per trouar il termine di detti fianchi, ſegnaſi la linea L. M. lontana dalla E. F. per cinque parti, & vn terzo al più, che ſono brazza 16. 10. 2. terzi. Si ſegnaranno poi li põti 1. 2. ſopra la linea G. H. lontani dalli ponti I K. per mezza parte, che ſono brazza 1. 7., e li ponti 3. 4. lontani dalli L. M. per vna parte, et vn quinto, che ſõo brazza 3. 9. 3 quinti. Dalli ponti poi 3. 1. e 4. 2. ſi tirino le linee 3. 1., e 4. 2., e dalli põti I. K. ſi tirino due linee paralelle alle 3. 1., e 4. 2., che ſaranno le 5. I., e 6. K. così anco nelle teſte le L. 3., e 4. M., che verrà formato li fianchi de Gradi, ò Palchetti, e Piazza della Scena diagonalmente per la cauſa detta.

E perche l' acutezza de gl' angoli 5., e 6. può render impedimento nell' andar per la Piazza, ſi potranno far ſcantonati con linee dritte, come ſi vede in M., ouero con linee curue, come in L., che ſaranno di maggior commodo, e riuſciranno più piaceuoli alla viſta.

Per fare la Piazza del Theatro ſi farà la linea N. P. paralella alla G. H., e tãto lontana da eſſa, quanto è vna parte delle ſolite. Poſcia ſi farà il ſemicircolo 7. 11. 8, col centro O., di modo che il diametro 7. 8. ſia per la metà della larghezza del Theatro, che ſarà brazza 19. Si allongheranno poi le linee 3. 1., e 4. 2. ſin che taglijno la linea N. P. ne i ponti 9. e 10., che così ſarà terminata la Piazza del Theatro.

Volendo, che il Parapetto I. K. rieſca più grato all' Occhio, ſi leuarà quella drittura con la circolare R. 12. S. il centro della quale ſarà il ponto ✠

Digitized by Google

facendo eguale la distanza Q. ✠. alla R. S. e detta R. S. sia per trè parti delle solite, che sono brazza 9. 6.

Si farà la loggia, ò Parete vltima 13. T. 14., che chiude il Theatro lontana dal Parapetto otto parti, cioè da Q. à T., che vuol dire quanto è il diametro 7. 8. della Piazza del Theatro, & vn terzo. Poscia si tirerà circolarmente con il centro Q. la detta Parete, ò Loggia, e sarà terminato il sito de Gradi, ò Palchetti, e ne mostrarò di tutto pensiero, e disegno.

La digradatione del Palco si farà stabilendo prima la larghezza dell' Occhio della Scena di sette parti, come hò detto, almeno, che saranno brazza 22. 2., quale sarà la segnata 15., e 16., e la segnata 20., e 21. sarà la maggior larghezza eguale alla distanza I. K. del Parapetto. Terminato questo si tiraráno dalli ponti G H. le linee G. 17., e H. 18. passanti per li ponti 15. e 16., che s' haurà il Palco digradato per la minor larghezza dell' Occhio della Scena. La digradatione d' esso Palco per la maggior larghezza s' haurà tirando dalli ponti G.H. le linee passanti per li ponti 20., e 21., come s' è fatto per li ponti 15., e 16.

Per esser sempre necessario nelli fianchi sù l' Palco sito assai per l' operatiõi delle Scene, come per li Recitanti, sarà bene far il Theatro più largho nel sito del Palco, come mostrano le linee ponteggiate V. X. Y. Z., e tanto almeno, quanto è la metà del Occhio della Scena, come à dire tanto dalli ponti 15., e 16., (termini del medem' Occhio) alli ponti X. Z., quanto è la metà dell' Occhio 15., e 16.

Per collocare il Ponto Orizontale per digradare il Palco.

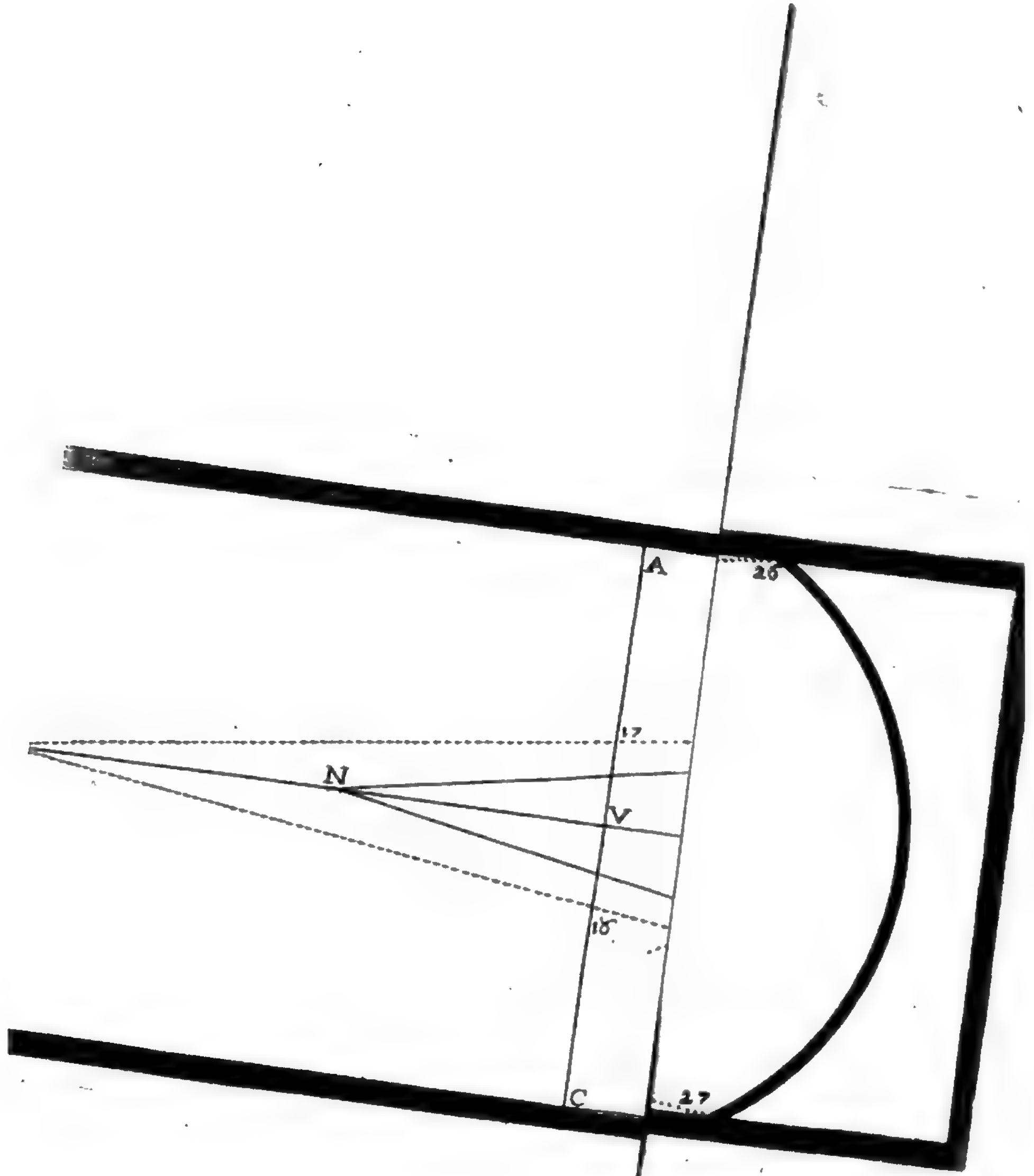
CAPITOLO VI.

Auanti d' inoltrarmi, stimo necessario dire, e mostrare il modo di trouare, e collocare il ponto orizontale qual serue in tutto, & è cosa la più essentiale, si per la digradatione del Palco detta, come per altro, acciò in ciaschuno disegno si possa veder vnito al Theatro il Palco digradato.

Il ponto orizontale dice il Padre Ignatio Danti ne comentarij della Prospettiua del Barozzo Diff. 6. essere il termine della vista, nel quale vanno à terminare tutte le linee paralelle, che con la linea piana fanno angoli retti, e che stà sempre à liuello dell' Occhio. Per trouar detto ponto ne Theatri Sebastian Serlio insegna allongare la linea superficiale del Palco oltre all' vltimo finimento di esso, quanto è longo il medemo, e detto termine fà, che sia il ponto Orizontale. Da quello poi à gl' angoli della larghezza dell' Occhio della Scena tira linee, quali, oue tagliano l' vltimo estremo del Palco, iui termina il restringimento dell' istesso, come si vede nel-

Digitized by Google

Digitized by Google



NAPOLI

nella seconda figura, cioè la lunghezza del Palco V. X. la porta oltre il finimento di esso A. C. come si vede per la V. Z. detto ponto Z. fà che sia il ponto Orizontale, dal quale alli ponti 15. e 16. longhezza minore dell'Occhio della Scena tira le linee Z. 15. e Z. 16. quali tagliano la linea A. C. finimento del Palco nelli ponti 16. e 18. & questi dice essere li termini del detto restringimento, o digradamento.

Nelle lunghezze de Palchi, che non eccedono li duoi terzi della distanza dall' Occhio della Scena, al Parapetto, cioè quando il Palco A. E. non è più longho delli duoi terzi della distanza E. G., come sarebbe il Palco L. E. M. F., (il ponto orizontale del quale sarebbe N.) lodo la presente regola, anzi io medemo dell' istessa mi seruo, perche tirando le linee N. G., & N. H. per li termini della larghezza dell' Occhio della Scena 15. 16., tagliarebbono li fianchi de Gradi, ò Palchetti in modo, che più della metà de gl' Ascoltanti vederebbono benissimo fin'al vltimo orizonte, ò prospetto à drittura del fianco medemo doue fossero à sedere, come si vede per le linee N. 15. 22. G., & N. 16. 23. H. Così gl' Ascoltanti che fussero all' vltimo ne gl'angoli de fianchi segnati 25., e 28. vederebbono nell' angolo ad' essi opposto dell' vltimo orizonte della Scena, come si vede per la linea 24., e 25. passante per il ponto 16.

Mà quando il Palco è più delli duoi terzi della distanza sopradetta, come il stabilito A. E. C. F. il suo ponto sarebbe Z. dal quale tirando le linee Z. 26., e Z. 27. per li termini 15., e 16. li fianchi perdono molto di veduta, come dalla figura medema, e linee si vede. e anco dalla 28., e 29. E quanto più il Palco sarà maggiore, sempre più li Personaggi de medemi fianchi restaranno priui di vedere le lontananze, imperfettione molto considerabile, perche quanto si fà, è solo, acciò sijno da tutti godute, e vedute, e non semplicemente da quelli in faccia.

Quanto hò detto, & operato con la larghezza minore dell' Occhio della Scena 15. e 16., il medemo m'intendo anche della larghezza maggiore 20. e 21.

E' da notare, che portando oltre il finimento del Palco il ponto orizontale, tanto quanto è lungo il medemo s'haurà sempre (fia di che lunghezza si vuole] nel fine della digradatione il Palco per la metà dell' Occhio della Scena; cioè essendo il Palco L. E. C. F., & il suo ponto N., tirando come hò detto, e dimostrato le linee digradanti, dico che il Palco digradato 24., e 30 sarà per la metà dell'Occhio 15., e 16. Così essendo il Palco A. E. C. F., & il suo ponto orizontale Z., dal quale tirando le linee della digradatione, tagliaranno il fine del Palco A. C. nelli ponti 17., & 18., dico che la parte digradata 17., & 18. sarà per la metà del medemo Occhio 15., e 16.

Medemamente tirando al detto ponto, portato oltre il finimento del Palco, quanto è lungho il medemo, la digradatione de Telari, l' vltimo Telaro

F. 3. ſarà ſempre per la metà del primo; ciò ſi vede nella figura terza, doue il ponto N. in detta figura è tanto lontano dall'vltimo Telaro L. M. quanto è L. M. dà E. F., che però dal ponto E. [ſommità del primo Telaro] al ponto N. tirando la linea E. N., quella darà l'altezza del vltimo L. M. quale ſarà per la mettà del primo E. F. Il medemo ſi vede anche nell' altra diſtanza E. A., & A. Z. Tirando poi dal ponto N., ò ponto Z. vna linea orizontale, come mostrano le N. H., e Z. G., eſsa linea à dirimpetto di ciaſchun Telaro ſarebbe il ponto orizontale per diſſegnar le proſpettiue, & altro ſopra quelli.

La preſente regola deſcritta è ottima, perche tutte le linee tanto per le digradationi delle lunghezze, (cioè digradatione del palco) quanto per le digradationi dell' altezze, cioè de Telari, vanno à terminare in vn ſol ponto, come naturalmente fanno, conſiderando però le coſe come dall' Occhio ſono vedute, e à quelle appariſcono, [come pur dice il Padre Ignatio Danti Diff. 5.) ſe non foſſe per la cauſa ſopradetta nelli palchi lunghi. Vi è poi anco, che li Telari diminuiſcono troppo, e le fabriche ſopra li telari dipinte, che ſcorciano, anch' eſſe cadono troppo precipitoſe, diſſegnandole col ponto orizontale detto.

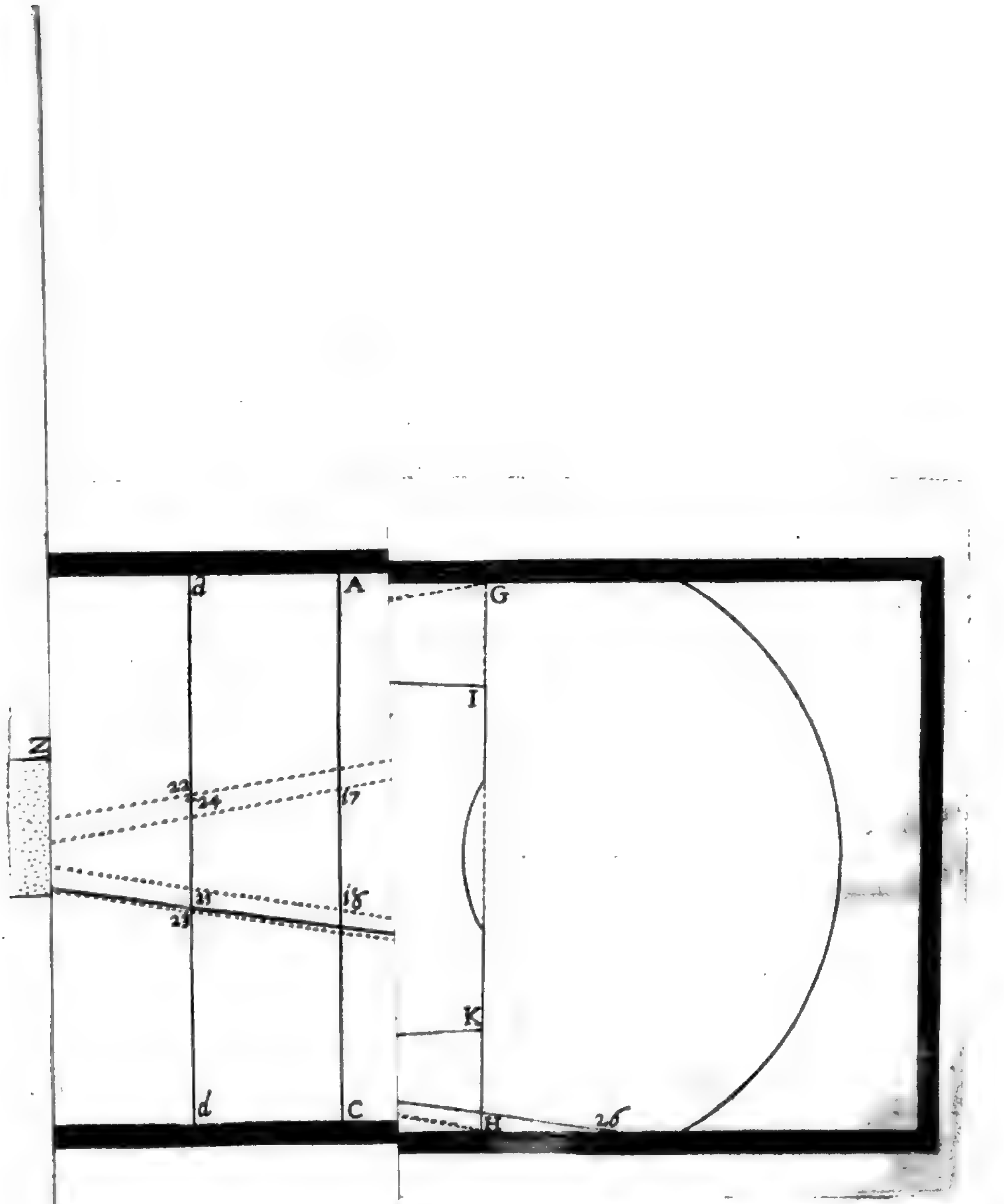
Mà perche li Theatri d'oggi dì ſi fanno differentemente di quello moſtra il Serlio, eſſendo che ſi fanno con maggior Piazza di Scena à riguardo de Tornei à piedi, che ſi vſano fare nelle medeme, & altre feſte ſimili, che gl' Antichi faceuano ne gl' Anfitheatri, (dice Vittruuio lib. 5. Cap. 3. come per coſtumarſi maggior Palco per rappreſentare gran Piazze, e gran lontananze, biſogna perciò auertire di digradare il Palco in modo, che gl' Aſcoltanti de i fianchi godino ancora eſſi maggior lontananza poſsibile. Però per il Palco ſtabilito ne miei diſſegni A. E. C. F. ſi digradarà, come moſtra la figura quar-
F. 4. ta, cioè allongando il Parapetto I. k. ſino alli muri del Theatro nelli ponti G. H., e dalli medemi ſi tirerà linee in infinito paſſanti per li termini dell' Occhio 15., e 16., e doue dette linee tagliaranno il finimento del Palco A. C., che ſarà nelli ponti 17., e 18., eſsi ſaranno li termini del Palco digradato, andando dette linee à congiongerſi nel ponto N.

Mà ſe il Palco foſſe più lungo, e maggiore del ſtabilito A. E., come ſarebbe la diſtanza E. G., & anco di più ſino alla linea A: D:, che vien' eſſere vn quarto d'auantaggio del medemo A. E., [longhezza conſiderabile) in tal caſo ſarebbe di neceſsità far l'Occhio della Scena della maggior larghezza detta, quale è la ſegnata per li ponti 20., e 21., poſcia per eſsi ponti dalli G. H. tirar le linee G. 20., e H. 21., che tagliaranno la A: D: nelli ponti 22., e 23. quali ſaranno li termini del digradato Palco.

Deueſi però auertire, che la parte digradata del Palco non ſia mai minore della terza parte dell' Occhio della Scena, cioè che la diſtanza 22., e 23. non ſia minore della terza parte della larghezza 20., e 21. e così la 17. 18. della 15-16.

Ogni

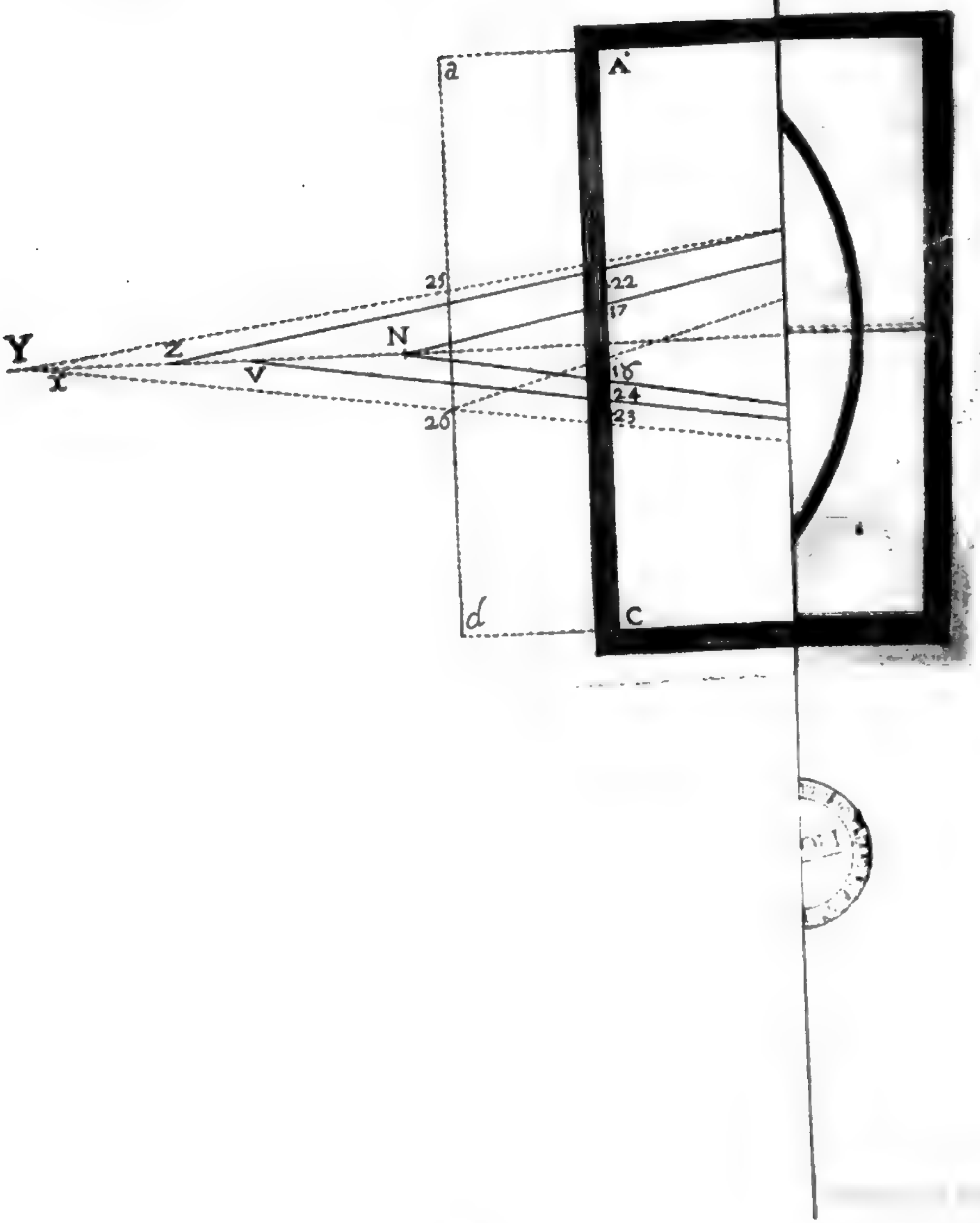
Digitized by Google



NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google


a
A
25
22
17
Y
Z
N
V
X
16
24
23
26
d
C

Ogni volta poi, che si volesse perdere parte della vista de fianchi, si può valere anche della larghezza minore dell'Occhio della Scena, come si vede per la linea 26; e 16; Z. passante per il ponto 25. termine della terza parte della larghezza dell' Occhio 15. 16.

Per digradar il Palco nella minor distanza dell' Occhio della Scena al principio de fianchi de Gradi, o Palchetti.

CAPITOLO VII.

La quinta figura che segue, mostra la proportiõe minore della larghezza de fianchi nel principio d'essi contiguo al Proscenio, come la minor distanza dal detto principio di quelli, all' Occhio della Scena, essendoui solo dalla linea E. F. alla L. M. quattro delle solite parti, e la faccia de fianchi L. 3., e 4. M. è vna delle medeme, crescendo al Palco A. E. la portione, che si leua dalla distanza E. L., per ridurla alla proportion minore, doue detto Palco verrà brazza 44:4., quale per digradarlo, come hò detto con le linee G. N., e H. N. passanti per li ponti 15., e 16. minor larghezza dell'Occhio della Scena, il digradato 17., e 18. sarà minore della larghezza 22., e 24. terza parte dell' Occhio 15.; e 16., che non deue essere, come hò auertito nel Cap. scorso. In questo caso, volendosi seruire del dett'Occhio minore, conuien per forza perdere la veduta d'vn poco più de fianchi, come si vede per la linea 13. 16. 24. V. Mà facendo l'Occhio della Scena della proportion maggiore, non solo verrebbe il digradato per la terza parte di quello, mà d' auantaggio senza perdere niente della vista de fianchi del solito, e ciò si vede per la linea G 20. Z.

E quando si hauesse tutta la lunghezza del Palco, e lontananza A. E., che sarebbe brazza 54:7. e meza; necessariamente bisognarebbe fare l'Occhio della maggior larghezza, e si perderebbe anche vn poco di veduta de fianchi del solito come si vede per la linea 13. 21. X. passante per il ponto 26. termine della terza parte della larghezza dell'Occhio maggiore.

Volendosi poi seruire della larghezza minore dell'Occhio della Scena in quella lunghezza di Palco, si perderebbe gran veduta de fianchi, come mostra la linea T. 15. Y. passante per il ponto 25. termine della terza parte dell' Occhio minore.

E perche non tutte le rapresentationi delle Scene si fanno à tutta lontananza, si segnarà [quando si habbia gran lunghezza di Palco] vna lunghezza proportionata, come sarebbe la stabilita di brazza 41: 2; e si farà la digradatione del Palco dalli ponti G; e H. come hò mostrato valendosi della larghezza dell'Occhio minore, per lasciar maggior sito ne fianchi della Scẽa

Digitized by Google

sù l' Palco, quale è molto neceſſario. Quando poi ſi deue fare qualche Scẽa di ſi gran lontananza. ſi farà col terminar le Guide, e Telari sù la linea di quella, che ſarebbe la Y. 25. 15. T; perche ſe quelli, che ſtanno à ſede ne ne fianchi, non potranno godere eſſa lontananza dalla medema parte, doue ſono, come per detta linea ſi comprende, goderanno però quaſi tutti ſino all' angolo oppoſto ad eſſi, come moſtra la linea 30.15.26.

per dar maggior gratia alla Piazza della Scena, ſi potrà fare il Parapetto in faccia riſaltato, come moſtrano li ponti 7. 11. R.S. 12 8; portando le parti del medemo 7.11; e12. 8. indietro alla metà del ſpatio, che è trà la linea G. H. alla 9.10; col fare, che li fianchi R. 11; & S. 12. vadino al ponto orizontale ſeruitoſi per il reſtringimento del Palco.

Come ſi digradano li Telari.

CAPITOLO VIII.

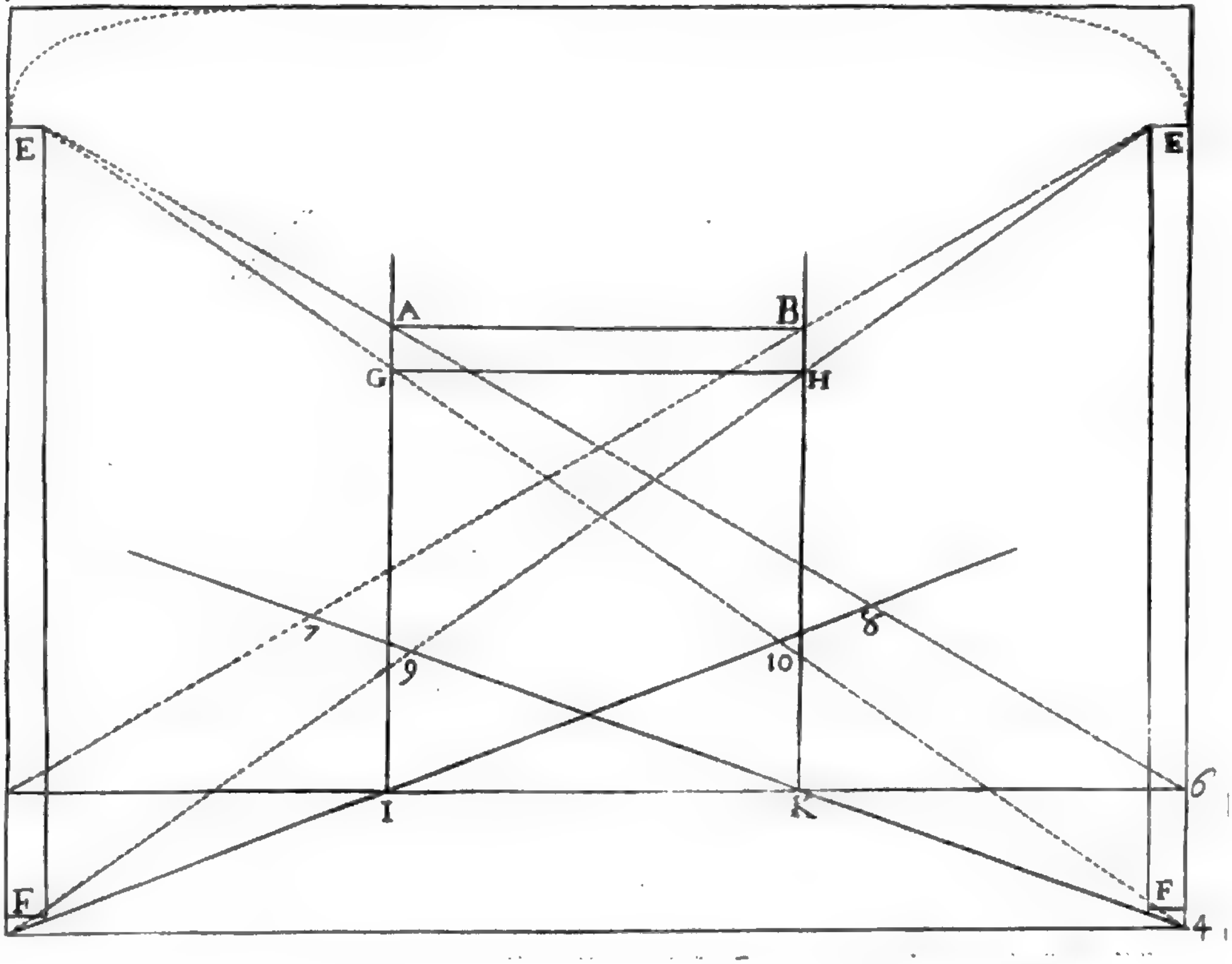
Hò detto, che digradando li Telari al poſto del reſtringimento del Palco, digradono troppo precipitoſi, mà oltrequeſto l' vltimo Telaro, ò Proſpetto viene molto piciolo, di modo che hauendo da portarſi da quello qualche Perſonaggio, il medemo ſarebbe per così dire maggiore della fabrica, e tanto più, quando haueſſe d' vſcir fuori di qualche ſforo, come ſarebbe da qualche Arco, ò Porta. Deueſi però procurare di far le fabriche più magnifiche ſian poſsibile, ſi perche rendino maggior maeſtà, come per la cauſa ſudetta molto importãte, e d' auertire. Si digradarãno però cõe ſegue.

Segnaſi in terra, ò ſopra vn muro la giuſta miſura dell' Occhio della Scena,
F.6. come moſtrano li ponti 1.2.3.4. della figura ſeſta, di poi ſi faccia la linea 5.6. paralella alla 3.4; e tano diſtante da quella, quanto s' alza il Palco nel fine di eſſo, da quello nel principio, come ſarebbe la diſtanza C. O. nella figura 3. Poi ſopra à detta linea 5.6. ſi ſegni nel mezzo la diſtanza I. K. egua-le alla larghezza del Palco digradato, (come ſarebbe la diſtanza 17. 18. nella figura 4.) e dalli detti ponti I. K alzaſi ad angoli retti con la 5 6; le I. A; & K. B. in infinito. Si ſegnino poſcia li primi Telari E. F. dell' altezza già ſtabilita e moſtrata. sùl' dritto medemo, doue la digradatione del Palco li porta. & alti dalla linea piana 3.4; e lontani dalli termini dell' Occhio 1.3; e 2.4. verſo il mezzo, pure doue detta digradatione li dà. poi dalli põ ti E; eſtremità dell' altezza de detti primi Telari, alli ponti 5.6. ſi tiri le diagonali E.6; & E.5; che doue dette linee tagliano le perpendicolari A. I; e B.K., che ſarà nelli ponti A.B., eſſi ponti ſaranno li termini dell' altezza dell' vltimo Proſpetto, ò Orizonte, quale ſarà il ſegnato A.B.I.K. Per vltimo dalli ponti F. (altra eſtremità de primi Telari) per li Ponti I. K. ſi tirino

linee

Digitized by Google

Fig: VI.

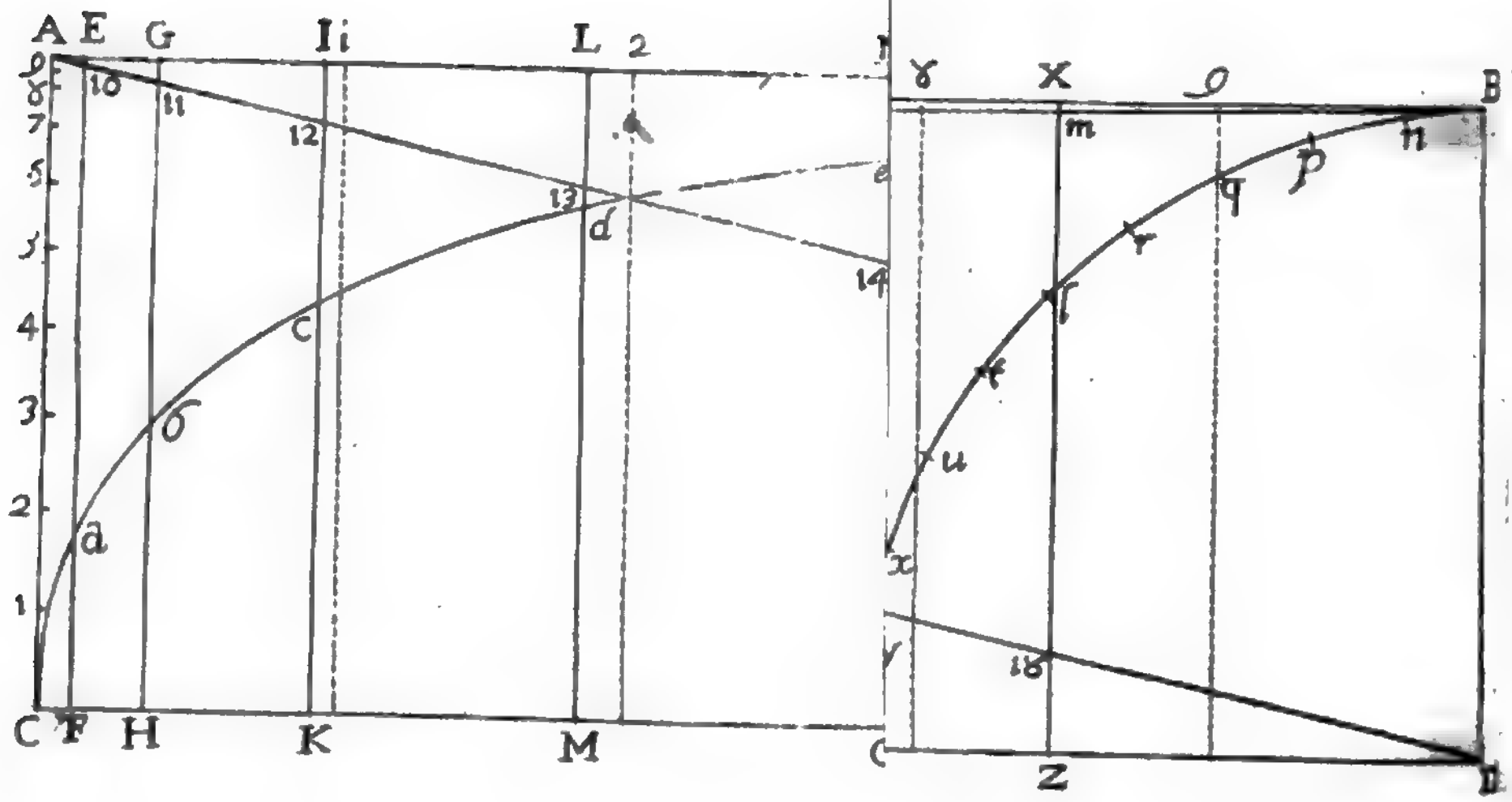


NAPOLI

Digitized by Google

d by Google

Digitized by Google



NAPOLI

linee in'infinito, che si hauranno le linee E A; E B; F I; & F K; quali danno li termini di tutti gl'altri Telari, e questa seruirà per la maggior alteza di digradatione.

Nell' istesso tempo si troua il ponto per dissegnar li medemi Telari quali sono li ponti 7., e 8. causati dall' intersecatione delle linee E. 6. con la F. 8., & E. 5. con la F. 7., cioè il ponto 7. per dissegnare quelli dalla parte H., & il ponto 8. per dissegnare quelli dalla parte G.

Volendo detti Telari più digradati, cioè più basi, resta solo tirare le linee dalli ponti E. à gl' angoli 3. 4., in vece delli 5. 6., quali tagliaranno le A. I., e B. K. nelli ponti G. H., quali saranno li termini della ricercata maggior digradatione, e li ponti 9. 10. saranno li ponti per dissegnar le Tele della medemà, causati pure dalle intersecatiõi delle linee E. 4., E. 3., con le F. 7. & F. 8. Cosi li scorzi, che si dipingeranno sopra li Telari, non saranno tanto precipitosi, mà riusciranno all' Occhio piaceuoli.

Come si faccino gl' angoli superiori dell' Occhio della Scena, e Proscenio di forma curua.

CAP. IX.

Prima si terminarà l' altezza, dalla quale deue principiar la rotondità. Questa si haurà diuidendo l' altezza dell' Occhio in parte sette eguali, e dentro d'vna di quelle, cioè la superiore fare la linea circolare, come mostra la 7. figura rappresentante l' Occhio della Scena, nella proportione, che hò detto di seruirmi. Si vede perciò l'altezza A:B: diuisa in sette parti, e la A:C: essere la parte dentro la quale si circonscriue la circolare in questo modo. F. 8.

Supponghasi, che il quadrilungo A. B. C. D. sia della medema proportione, dello A:C:D:E:, cioè lungo per la metà della larghezza dell' Occhio, & alto per la settima parte dell'altezza del medemo. Detto quadrilungo A. B. C. D. si diuida in parti eguali ad arbitrio, e sia per esempio diuiso in parti dieci, come si vede per le linee ponteggiate segnate sopra la linea A. B. con li ponti 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9., Poscia si faccia centro in D. e con l' altezza D. B. si circonscriua la quarta di cerchio B. & quale si deue diuidere in tante parti eguali, quante si è diuiso il quadri lungo A. B., che sarà in dieci parti. Di poi si pigli la distanza di ciaschun ponto delle diuisioni sopra la circolare B. &., alla linea &. D. perpendicolarmente, & si segnino sopra la A. C., come si vede per li ponti pure 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. notati in essa A. C., di modo che il ponto 9. sia tanto lontano dal ponto C., quanto il ponto N: perpendicolarmente dalla linea &. D. e cosi s' intende de gl'altri. Fatto questo dal ponto A., al ponto D. si tiri la diagonale A. D., di poi appoggiasi la riglia al

Digitized by Google

gha al ponto 9. ſegnato ſopra la A. C. con vn capo, e con l'altro al ponto. N: e doue ſi taglia la diagonale A. D. che ſarà in ponto 10., per eſſo ponto ſi tiri la perpendicolare E. F., di nuouo s'appoggi la righa al ponto 8. ſegnato ſopra la A. C. &c al ponto P: della circolare &. B. ſi tagliarà la A. D. nel ponto 11., per detto ponto ſi tirerà la G. H. Coſi s'haurà la I. K. mediante li ponti 7. Q:, la L. M. mediante li ponti 6. R: la N. O. con li ponti 5. S:, la P. Q. con li ponti 4. T:, la R. S. con li 3. V:, la T. V. con li 2. X:, e la X. Z. con li ponti 1. Y: Doppo queſto s'appoggiarà la righa à ciaſchun ponto della linea A. C. con vn capo, e con l'altro à ciaſchuno ſuo coriſpondente ſegnato ſopra la A. B., che doue ſi tagliarà le linee E. G. I. L. N. P. R. T. X., eſſi ponti, ò tagli ſaranno li termini per far la curuatura ricercata. Come à dire appoggiando la righa al ponto 1. della linea A. C., e al ponto 1. della A. B. ſi tagliarà la E. F. in ponto A:, coſi dal ponto 2. dell' vna, al ponto 2. dell' altra ſi tagliarà la G. H. in 6., dalli ponti 3. ſi tagliarà la I. K. in C:, dalli ponti 4. la L. M. in D:, dalli ponti 5. la N. O. in E:, dalli ponti 6. la P. Q. in F:, dalli ponti 7. la R. S. in G:, dalli ponti 8. la T. V. in H:, e finalmente dalli ponti 9. la X. Z. in ponto M: Per li quali ponti A: B: C: D: E: F: G: H: M: praticalmente à mano ſi farà la linea curua, gentilmente, deſiderata, ſtando che non ſi può con il compaſſo perfettamente fare.

Quanto hò moſtrato douerſi fare in queſta metà, ò parte, il medemo s'intende, e deue farſi per l'altra.

.5.

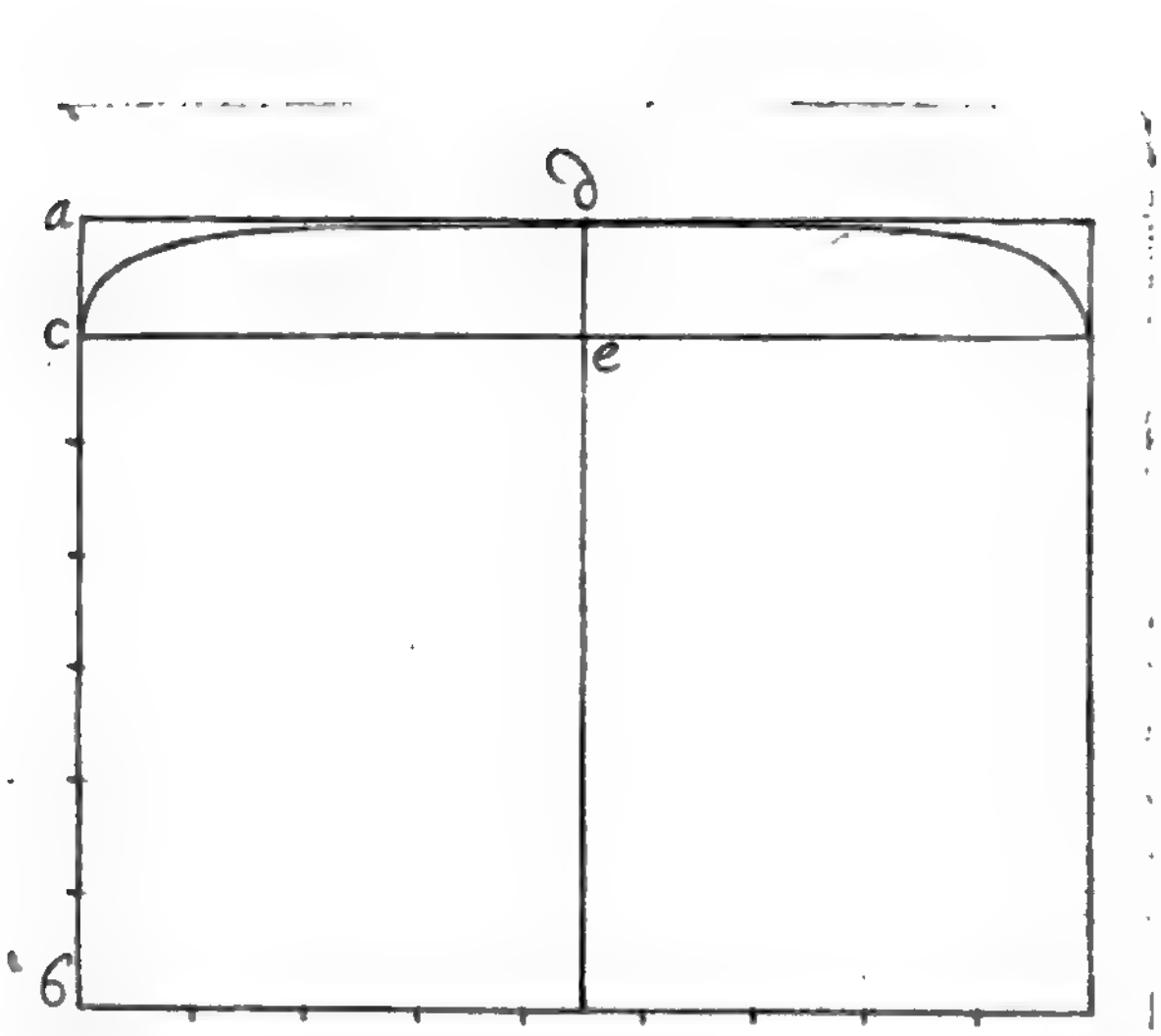
Come ſi faccino li Theatri con Gradi, e con vn ordine de Palchetti.

CAPITOLO X.

Formato la Pianta del Theatro con la ſimetria deſcritta è di neceſsità perfettionar quello, o con Gradi, ouero con Palchetti in ſtato tale, che poſsa riuſcire commodo à gl'Aſcoltanti, e rendere anche alli medemi maeſtà. Moſtrarò perciò nella ſeguente fig. 8. la Pianta, e Profilo di due Sorti, e ſono come ſegue.

La parte della Pianta ſegnata A. è ſolo con Gradi, il più alto de quali, s'alza dal piano del Theatro brazza 14:5., cioè il Parapetto è alto dal detto piano brazza 4., ogni Grado è alto brazza 1., & hanno il piano onz. 12:, La piazzetta ſegnata. E:, è largha brazza 1. 4:, & il Grado, che s'alza ſopra la medema è alto più de gl'altri eſsendo brazza 1. 5. per la cauſa detta nel Cap: 3. Il piano, ò piazzetta. V: è. larga brazza 2: 8: Faccio queſta maggiore della ſegnata. E:, perche ſopra eſsa [mediante la ſcala ſegnata. A:) viene tutta la gente per diſcendere ſopra li Gradi. La detta ſcala. A:, hà il ſuo principio pure in. A: Vn' altra ſcala ſimile s' intende dall'altra parte del Theatro.

Può


a
d
c
e
b

Digitized by Google

Può farsi anche altre due scale per minor confusione, cioè vna per parte, che venghino à finire sopra la piazzetta E: Queste seruiranno per la gente, che deue stare sopra li Gradi da detta piazzetta in giù, quale sarà trà l'ordinaria, e la nobile, facendo le sue entrate separate, da quelle delle scale A: e dette scale. A: seruiranno per la giente ordinaria, che deue stare trà le due piazzette. Così vi saranno quattro entrate diuise l'vna dall' altra, per le quali facilmente si caricaranno li Gradi, e per consequenza si scaricaranno.

Il fare le Scale, che finiscono sopra il più alto Grado, è cosa d'auertire, perche il Popolo più facilmente discende, che ascende. Perciò quelli ch' assistono à detti posti, per leuar la confusione, non hauranno fatica di fare, che scenda, perche da se medemo lo farà per l'ansietà d'hauere sempre li migliori posti, quali sono li più bassi.

E perche il discendere, & ascendere de Gradi, riesce di qualche incomodità per la loro alteza, e maggiormente per le femine, si faranno scalini frà essi, come si vede nella Pianta, quali sono li segnati con la lettera X:

Il sito O. è per il Principe, nel quale si porta mediante la scaletta D. Haurà la sua entrata à parte, e diuisa dall'altre.

Il detto sito O. sarà recinto con Balaustrata, ò con altro, come mostra pure la Pianta, perche oltre la bellezza, che renderà, e anco conueniente, che alcuno non possa per altra strada, che per la sua propria entrarui.

Per venire nella Piazza della *Scena* [quando non habbia à seruire per la Festa] hò fatto la Porta C. Vn' altra simile s'intende dall' altra parte. In detta Piazza deue starui la giente più nobile con sediette da mettere, e leuare.

Sè che molti non loderanno la sopraderta Porta C. in quel sito per esser così vicina all' Orchesta, con dire, che il rumore della gente porti gran pregiuditio, & impedimento à quelli, che in essa stano, come alli Recitanti, & Auditorio. Questo è vero quando si lasciasse detta Porta in libertà. Mà perche sempre à tutte l'Entrate in occasione di Festa vi si mettono Corpi di guardia per tener l'impeto del Popolo, come per impedir contrasti, e risse, può farsi, che li medemi Soldati non venghino più auanti della linea pomeggiata segnata 1. 2; quale supongo sia vna sbarra; Anzi per rimediarui maggiormente, si possono far rimaner affatto per di fuori della Porta, facendoui vn poco di coperto per le pioggie, e le sbarre da mettere, e leuare.

La causa perche faccio detta Porta C. in quel luogo, come perche mi serui per larghezza del Theatro brazza 38; e per la lunghezza brazza 117; più auanti nel presente trattato lo dirò.

Il profilo di detta Pianta è lo segnato B; quale per essere da se à bastanza intelligibile, come il Palco, (tanto nella Pianta, quanto nel Profilo) Proscenio, & Orchesta, non starò difondermi d'auantaggio, essendo fatto il tutto in giusta misura.

Auertiſco, che tutti li diſſegni, che moſtrarò, ſaranno tutti con la faccia, de fianchi contigua al Proſcenio della proportion minore, atteſo che quanto in eſſa ſi farà, maggiormente, e con più facilità ſi compartirà nella proportion maggiore.

L'altra Pianta ſegnata E. pure in detta 8. figura è differente della ſegnata A. hauendo vn'ordine di Palchetti. S'alza dal piano del Theatro il più alto Grado di queſta Pianta brazza 19; cioè il Parapetto brazza 4. li duoi Gradi ſopra eſſo brazza 2; il palchetto con li duoi Gradi dentro del medemo brazza 5.½ li duoi Gradi che ſeguono ſopra il Palchetto brazza 2; il Grado maggiore brazza 1.½; e gl'altri quattro Gradi brazza 4; che aggionti tutti inſieme fanno l'altezza ſodetta di brazza 19. Il piano M: è il doppio più degl'altri, alla metà della qual larghezza ſi paſſa le Colonne ò termini, ò d'altro, che formano il Palchetto con la ſua Balauſtrata, ouer Parapetto, come ſi vede per la linea ponteggiata. Coſi nell'eſtremità per di fuori ſopra di eſſo palchetto ſi farà pure vn'altra Balauſtrata, & il ſimile ſi farà al Parapetto ſopra del quale s'alzano li Gradi. Il tutto ſi vede nel ſuo Profilo.

Quanto poi li Gradi, come li Piani maggiori, ò Pizzaette, hanno le medeme proportioni dell'altra Pianta, e l'iſteſſo è anche il ſito del Principe.

Per andare alla Piazzetta ſupertoreN: s'entra per l'vſcioB; e ſi ſaliſce la ſcala T: quale in duoi giri porta ad'eſſa. Da quella ſi caricarà tutti li Gradi di ſopra del Palchetto ſi in faccia, come ne fianchi. Vn altra ſcala deueſi fare, che porti ſopra il piano M: cioè nel Palchetto con la ſua Entrata ſeparata. Il medemo s'intende douer eſſere dall'altra parte.

Per entrare nella Piazza della Scena, ſi ſeruirà della Porta G. Quanto l'altre coſe, che portano commodità, e ſono neceſſarie, s'oſſeruarà quanto hò detto nella deſcrittione della Pianta A.

Il Theatro con Palchetti come ſi faccia.

CAPITOLO XI.

Nella figura 9. che ſegue ſi vede altre due Piante de Theatri, vna ſimile alle paſſate, e l'altra differente, quali moſtrano il Theatro fatto tutto con ordini de Palchetti l'vno ſopra l'altro, mà aperti in guiſa de Corridori, come ſi comprende del Profilo B. della Pianta A. La ſommità del terzo ordine de medemi. e alta dal piano del Theatro brazza 22.½. eſſendo il Paraperto alto brazza 4. duoi Gradi ſopra d'eſſo brazza 2; trè ordini de Palchetti di di brazza 5.½. per ciaſcuno, che aggionto tutto inſieme fà la ſodetta altezza. Sopra al detto terzo ordine vi reſta in faccia vn piano di brazza 4; diminuendoſi ne fianchi per eſſer quelli fatti diagonalmente: Sopra qual piano vi potrà

Digitized by Google

vi potrà ſtar gente plebea, facendo nell' eſtremità di detto piano la ſua Balauſtrata, come accenno sù gl'angoli, per aſsicurar la medema. E perche quelli ſaranno d'auanti non impediſchino la viſta à quelli d'adietro, ſi farà detto piano declinante verſo il mezzo del Theatro, ſopra del quale vi ſtaranno à ſedere almeno duoi ordini di perſone con banchette, oſſeruando anche di far quelle d'auanti più baſſe, per maggior commodo di vedere.

Il Grado vltimo ne Palchetti, moſtra eſſere largho brazza 2., mà è ſolamente di onz. 9., perche l'altro ſito trà detto Grado, e la parete de Palchetti reſta voto, ſi per poterui caminare, come anche per ſtarui gente in piedi. Come à dire il Grado ſegnato 4. nella Pianta A., e quello, dico, douerſi fare di onz. 9. per laſciarui il ſpaccio ſegnato 3., il piano del quale ſi farà al liuello del Grado primo ſegnato 2. L'iſteſſo ſi deue intendere in tutti trè gl' ordini.

La Scala .A: principia pure in .A:, e finiſce in .C:, quale ſerue per caricare li duoi Gradi ſopra al Parapetto, & il primo ordine de Palchetti. Li Scalini ſono di pianta onz. 8., e d'altezza onz. 4. L'aſceſa di detta Scala è di brazza 6.

La Scala B: principia in B:, e finiſce in .E: girando però due volte, venendo à ſcaricarſi nel piano, che porta all' Vſcio V: Queſta ſerue per il ſecondo ordine de Palchetti. L'aſceſa di detta Scala è di brazza 11½. Li Scalini ſono di piãta, e di altezza, come nella ſodetta.

L'altra Scala fatta à parte ſegnata X. (per non confonder l'altre) porta al piana del terzo ordine de Palchetti. Principia in M. e finiſce nel piano .N., dal quale ſi portarà all' Vſcio pure ſegnato V:, quale corriſponde ſopra à quello del ſecondo ordine. La ſua aſceſa è di brazza 17. Li Scalini ſono di piano onz. 7. in circa, e di altezza onz. 5.

Per portarſi poi ſopra il terzo ordine de Palchetti, cioè al piano declinante, ſi farà vna Scaletta ſopra il piano X. che porti ad' vn' Vſcio corriſpondente à piombo ſopra il ſegnato C: Coſi ogni ordine de Palchetti haurà la ſua Scala ſeparata. Il medemo s'intende eſſere dall' altra parte.

La Pianta ſegnata C, contiene l' iſteſſe miſure della Pianta A. Per caricare ſi li Gradi, come li Palchetti, ſi faranno le Scale medemamente come quelle della Pianta A. E' però vero che li Scalini riuſciranno con meno piano. Non ſuaria queſta pianta in altro, che nella forma, facendoſi la Piazza del Theatro maggiore, e ſenza gl' angoli, che da quella ſi partono, e vanno à congiongerſi con li fianchi, cioè ſi fanno detti fianchi infin' alla linea 7. 8, di poi facendo centro in ponto 7. ſi circuiſce il mezzo cerchio da ciaſchun Grado de fianchi toccanti la detta linea 7. 8. E perche la figura da ſe medema è abaſtanza intelligibile, non m' inoltrarò con maggior ſpiegatione, ne meno moſtrarò Profilo, perche và fatto ſimile come il ſegnato B. della Piãta A.

Per far il Theatro con il Proſcenio ſenza faccia, e che li fianchi ſiano congionti al medemo.

CAPITOLO XII.

Queſto Theatro hà li ſuoi fianchi congionti al Proſcenio, e rieſce ſenza faccia. La Piazza di quello hà la ſimilitudine (come dice Leon Battiſta Alberti nel Cap. 7. del 8. lib.) ad vna forma impreſſa del piede d'vn Caual-lo. Queſta mia figura varia però nella proportione, come ſi vede nella Pianta ſegnata ✠. 10. figura, facendo la detta Piazza maggiore in longhezza di quello, che il medemo la deſcriue, e ciò per l'operationi ch' in eſſa ſi fanno, come hò già altre volte detto. In queſti ſi fatti Theatri non s'ammira quella maeſtà, che ſi fà nelli antecedenti, per mancanza della faccia del Proſcènio, ſono però ottimi per ritener la voce, e ſi faño come ſegue.

Terminato l'Occhio della Scena ſopra la linea E.F. della grandezza ſolita, ſi termini anche la linea A.B. diſtante dalla E.F. pure il ſolito, cioè brazza 8. nella qual diſtanza ſi forma la groſezza del Proſcenio, & Orcheſta. Circõſcriueſi poſcia vn circolo di tanta grandezza, quanto ſia la larghezza del Theatro, che venga à toccare con l'eſtremità della circonferenza la linea A. B. in ponto M., come moſtra il circolo M. N. V. T. fatto col centro O., tirando il diametro N. T. paralello alla linea A. B. Con il medemo centro ſi faccia vn'altro circolo minore, di modo che reſta trà il maggiore al minore per ogni parte del diametro, vna parte, & vn qninto delle ſolite, che ſono brazza 3, 9 ⅕ cioè da N. X., e tanto anche da Z. T. Di poi ſi tirino le linee della digradatione del Palco G. Y., & H. L., allungandole tanto verſo la Piazza, che tagliano la linea A. B. nelli ponti pure A. B., poſcia ſi diuida il ſemidiametro O. V. per metà, che ſarà in ponto 5., e per detto ponto ſi tiri la linea 3. 4. paralella al diametro N. T., e dalli ponti 3., e 4. alli A.B. le linee ponteggiante 3. A., e 4. B. Coſi dalli ponti A. B. alli ponti X. Z., medemamente la ponteggiate X. A., e Z. B., che ſi verrà hauer formato la Piazza come hò detto, e ſi vede per li ponti A. X. 7. Z. B. E non volendo li fianchi X. A., e Z. B. coſi netti, ſe li darà al quanto di circonferenza, il che ſi farà partendo il ſemidiametro O. 9. per metà con la linea C. D., e doue detta linea tagliarà le 3. A., e 4. B., che ſarà aponto in C., & D. eſſi ponti ſaranno li termini della maggior curuatura da darſi alle linee X. A., e Z. B., quali ſi faranno praticalmente à mano.

E perche nelle fig. 8., e 9. hò moſtratto l'alzato ſi con Gradi, come con Palchetti, non ſtarò à replicarlo douendoſi ſeruire ſempre della medema ſimetria. Dirò ſolo che facendo Gradi come nella Pianta A., e ſuo Profilo B. dell' 8. fig., oltre li Gradi che occupa la larghezza de fianchi, (come nella

preſente

Digitized by Google

Q

T

E

Digitized by Google

preſente Pianta ſi vede per la diſtanza 7. V.) m'intendo, che ſi faccino il reſto de Gradi oltre il ponto V., che pure nella Pianta, e Profilo della ſopracitata 8. fig. ſi vede, come anche nella preſente ſegnata ✠. Il medemo ſi deue intendere facendo il Theatro con vn' ordine de Palchetti. Volendo poi fare tutto con Palchetti, s'oſſeruarà, quanto hò deſcritto ſopra la 9. fig. La Piazza di queſta Pianta, ſarà la ſua maggior lunghezza brazza 34. 2 ⅔., cioè da M. à 7., e la ſua maggior larghezza, cioè da X. à Z. brazza 30. 4 ⅔.

Portando il caſo, che ſi voleſſe la Piazza di maggior lunghezza, come ſi vede nella Pianta ſegnata ✠. s' operarà così. Terminato l' Occhio della Scena A: B:, e la groſſezza del Proſcenio A: C:, & B: D:, ſi ſegnarà la lunghezza della Piazza, che ſi deſidera, e ſia la E: G: di brazza 40. Oltre il ponto G: nottaſi la larghezza ſtabilita per li fianchi, cioè vna parte, & vn quinto delle ſolite, e ſia G: H:, poſcia ſi pigli la mettà della larghezza del Theatro, e quella ſi porti da H: verſo E: in ponto O:, eſſo ponto ſarà il centro per formare li duoi cerchij come s'è fatto nella Pianta ✠., cioè il maggiore paſſante per il ponto H:, e l' altro per il ponto G:, tirando la linea I: L: paſſante per il ponto M: mettà del ſemidiametro H: O: Per far l' imboccatura C: D: di detta Piazza, dalli ponti I: L:, alli ponti A: B: ſi tireranno le linee I: A:, & L: B:, che tagliaranno la N: T: nelli ponti C: D:, quali ſaranno li termini di quella, e da detti ponti alli V: R:, ſi tireranno le linee rette V: C: & R: D:, alle quali volendoli dare praticalmente vn poco di curuatura, ſi farà coſì. Si diuidino dette linee rette V: C:, & R: D: per mettà, che ſarà nelli ponti 2. & 3. Per queſti ſi tiri la linea 7. 8., ſopra della quale ſi ſegnino le diſtanze 7. 4., e 8. 5. eguali alla G: H:, poſcia ſi diuidino per mettà le diſtanze 4. 2., & 3. 5., che detta mettà ſarà il ponto della maggior curuatura delle linee V: C: & R: D:, che formano li fianchi. Queſta regola di far dette curuature, ſeruirà in tutte le proportioni di Piazze di queſte qualità. Quanto alli Gradi, ò Palchetti ſi oſſeruarà quanto hò detto per la Pianta ✠.

Il luogo del Principe, ſi farà pure in faccia al Palco trà li ponti H: G:, ouero 7. V. nella Pianta ✠. non volendo rompere l'ordinanza della Piazza col riſaltarlo, come ſi vede per la linea curua 9. 10. paſſante per il ponto M:, e fatta col centro F:, quale è tanto lontano dal H:, quanto è la diſtanza H: G: Veramente riſaltando ſtarà aſſai meglio, perche oltre l'adornamento, che rende, è anche più decoroſo, che il Principe ſia iſolato, acciò venghi ammirato da tutti.

L' Entrate, ò Porte per venir nella Piazza, ſi faranno nelli fianchi vna per parte del diametro de circoli verſo l'Occhio della Scena, cioè che principiano dalli ponti P. Q., ouero N. T. nell'altra Pianta. Quanto all' altre Entrate, e Salite per portarſi ſopra alli Gradi, ò Palchetti, ſi oſſeruarà l'ordine deſcritto per l'antecedenti figure.

CAPITOLO XIII.

Li Theatri fin'hora descritti, sono per Principi, e gran Signori, nelli quali si fanno operationi solo per maggiormente ammirare la grandezza di quelli. Mà perche vi sono, & si fanno anche Theatri publici chiamati vulgarmente del soldo, perche conuiene chi desidera vedere, & vdire l'Opere, che in essi si fanno pagare non solo l'ingresso nel Theatro, mà anche il commodo per dimorarui, (desiderando profittarsi chi fà operare] mostrarò il methodo per farli. E vsanza commune di fare detti Theatri tutti con Palcheti, con diuersi ordini, l'vno sopra l'altro, mà non aperti come quelli del Profillo della 9. fig., mà ben si tutti tramezzati, cioè diuisi l'vn' dall'altro, ordine, per ordine, ciascheduno de quali habbia il suo ingresso per poterli (come si costuma) affittare, e dar la libertà ad'ogn'vno, che ne piglia d'andarui, & vscire à lor piacimento, senza alcuna soggettione, ne meno d'esser veduti non volendo.

Per far simile ordinanza vi sono alcuni che hanno hauuto costume di diuidere, ò tramezzare detti Palchetti[cioè quelli de fianchi, che di essi parlo) rettamente, come mostrano le linee ponteggiate segnate 1. 2. nella Pianta X. della seguente 11. fig., mà diuidendoli in tal guisa, riescono imperfetti, atteso che semplicemente li Personaggi, che sono d'auanti in quelli godono la Scena, e gl'altri che stanno doppo essi, non possono goderla per causa di dette rette diuisioni, quali occupano la vista. Considerando però altri detta imperfettione tramezzorno quelli diagonalmente, come mostrano le linee visibili segnate 2. 4., quali fecero andar quelle prospettiuamente al ponto O. Ancorche questa regola sia migliore, che diuiderli rettamente, hà però anch' essa queste imperfettioni. Prima di perdersi sito ne Palchetti, cioè gl'angoli segnati 2. non potendoui star alcuno per la loro accutezza, e poi quelli che sono à sedere doppo li primi, vedono, e godono semplicemente la parte di Palco O. B. C., e questo li più lontani dal medemo, come mostra la linea D. O. C., perche quanto più s'auuicinano all'istesso, ne godono meno. Hauendo perciò fatto riflessione, dico, esser bene tramezzarli, come mostrano le linee ponteggiate segnate 2. 3. 6., facendo la parte retta 2. 3. di tanta lunghezza, con quanto sito occupa vn huomo à sedere, che saranno da 16. in 18. onz., quale deue seruire per quelli d'auanti, & il residuo farle diagonalmente, come mostrano le linee ponteggiate 3. 6., facendole andare prospettiuamente non al ponto O., mà vn ponto più verso l'Orizonte sia possibile, & il più lontano dal medemo, che si faccia, sia il ponto E. tanto discosto dal O., quanto è la mettà della larghezza dell'Occhio della Scena, cioè quanto è da O. ad A. Il vero sarebbe farle andare al ponto Orizontale

Digitized by Google

ıe
al
c-
r-

n-
le
n-
o,
c,
r-
fe-

nè
ore
me

ra,
gn

di
dig

col
poi
ciò

ciò
ıe.

Digitized by Google

zontale della Scena, mà perche gl' angoli 6. riuſcirebbero tanto acuti, che ſi perderebbero per la cauſa ſopradetta, ſi faranno generalmente andare al ponto F. tanto lontano dal ponto O., quanto è tutta la larghezza A. B. Occhio della Scena, che coſi anche gl' vltimi ne Palchetti, vederanno gran parte dell' operationi.

E perche gl'angoli ſegnati 3., benche ſiano ottuſi, poſſono dar faſtidio, e danno, nell' andare, & vſcire dalli Palchetti, ſi faranno curui, come ſi vede nella Pianta Y., facendo ne gl'angoli acuti di detti Palchetti ſegnati 7., l'ingreſſo per entrar in eſſi. Li Palchetti in faccia ſi faranno di maggior sfondo, di quello delli fianchi, acciò vi poſſino ſtare non ſolo due ordini di perſone, mà tre, & anco più volendo. Ciò hò detto, e moſtrato nella qualità, e forma della preſente Pianta, il medemo ſi deue intendere in tutte l' altre diſſegnate nel preſente Trattato.

Per il Principe, ſi farà il ſuo Palchetto in faccia.

Per le Porte, e Scale, ſi oſſeruarà quanto hò detto nell' anteſcritto Capitolo.

Dell' adornare li Theatri.

CAPITOLO XIIII.

La diſpoſitione de i varij diſſegni moſtrati per la Struttura de Theatri, non è quella, che determina il modo d'adornarli, ne la ſpeſa maggiore, ò minore d' vn Theatro, potendoſi vn' iſteſſo diſſegno eſequire in tre maniere, come ſegue.

Primieramente ſi può fabricare il Theatro con ornamenti maſſicci di Scoltura, come Cornici, Statue, Piedeſtalli, Feſtoni, Colonne, Balauſtrate, & ogn' altro ornamento di rilieuo intagliato, e poſto à Oro, e dipinto.

La ſeconda col fabricarlo sù l'iſteſſa Pianta, mà ſolamente con quelle parti di rilieuo, che ſono neceſſarie, come Capitelli, Baci, Cornici, & il reſto dipinto, e ſolamente tratteggiato, ò lumegiato d' Oro.

La terza ſeguendo ben ſi la ſemplice diſpoſitione de Gradi o Palchetti, mà col leuare tutti gl'ornamenti facendo appoggi ſchietti d'aſſi, col ſupplire di poi con pittura per dar qualche mediocre abellimento all'eſteriore. Tutto ciò dipende dall' elettione del Principe, ò Signore, che fà operare.

Perche ſi ſia fatto le due Porte contigue all' Orcheſta, come perche ſi ſia valſo delle miſure accennate.

CAP. XV.

Ne ſenza ragione, ne ſenza fine, alcuna coſa ſi ſtabiliſce. Molte cauſe perciò m' hanno moſſo di fare le due Porte (cioè vna per parte) contigue all'Orcheſta, quali

Digitized by Google

ſta, quali ſeruono per entrare nella Piazza della Scena, & vſcire da quella, come ſi vede nelle Piante dell' 8. figura, mà trè ſono le principali. Prima per non rompere l' ordinanza del Theatro, e Piazza del medemo. La ſeconda perche in quel luogo rendono maggior ornamento all' iſteſſo Theatro, potendoſi fare con la loro proportione, quale non ſi potrebbe darli facendole nelli fianchi de Gradi, o Palchetti, cioè dal Parapetto M. N. (nella detta 8. figura) verſo l'Occhio della Scena, ouero facendone vna ſola in faccia al Palco ſotto al ſito del Principe. L' vltima per non perdere ne fianchi quel ſito per la gente. Il far l'Entrata ſodetta ſotto al ſito del Principe, è veramente il più proprio, mà in tal caſo conuiene tener quello alquanto più alto, cioè al liuello almeno del piano del primo Grado, che s'alza ſopra il piano del Parapetto, portando altroue la Scaletta, che ſerue per venire nel medemo. Sarà però anche bene far le due Porte contigue all' Orcheſta, per valerſene finite l' Operationi, acciò più preſto vſciſca la gente, come anche in occaſione [che Dio ne guardi] d' incendio, ò d' altro inconueniente.

L' eſſermi poi ſeruito delle miſure di brazza 117., e brazza 38. è ſtato, che con il pratticare queſt' Arte, (mercè all' occaſioni ſominiſtratomi da Sereniſſimi Padroni di far operare ne loro Theatri, e Theatro Fedeli da me eretto] come l'hauer veduto molti Theatri, ch' in diuerſe Città ſi trouono, e qualche operatione in eſſi, hò ricauato, che vn Theatro di ſimil grandezza può riuſcire con gran proportione, eſſendo che non è troppo grande, ne meno piccolo, mà di qualità tale ch' ogn'vno in quello riſerrato in tempo d'operatione, poſſono vdire, e vedere commodamente, anche li più lontani dal Palco, coſa la più eſentiale, & importante di tutte. Ecco adempito, quanto promiſſi nel 10. Capitolo.

Molte altre coſe potrei dire, mà perche la mia intentione è ſtata di deſcriuere la ſemplice Struttura, tralaſcio per hora. Hauendo però vita, non mancarò d'affaticarmi per dar alla luce vn' altro Trattato, nel quale ſarà deſcritto il modo d'operare ne medemi Theatri, moſtrando in diſſegno gl' ordimenti delle Scene, diuerſiſſime Machine ſode, per rappreſentar Mari, Voli diuerſi, e di varie qualità, & altre curioſità, che in materia de Machinamenti ſi poſſono operare.

IL FINE

AOI 1471924

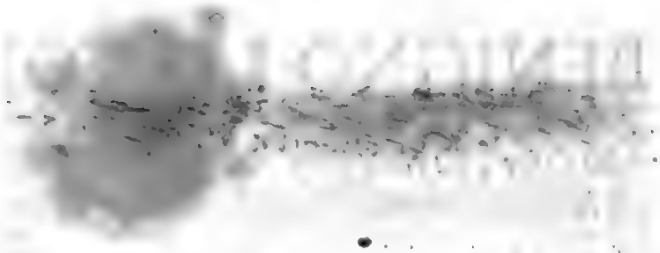
AL BENIGNO LETTORE.

È La Stampa vna Circe, da cui à pena vogliono ſchermirſi gli Vliſſi più verſati; Onde in queſto componimento eſſendo ſcorſi alcuni errori ſi ſono poſti qui al fine, per non dar campo alla Maledicenza di cifrarne Poſtile. Viui dunque ſano, con porre ad eſſi il tuo compatimento.

Errori	*Corettione*
Dedicatoria riga 3. di quell' impegno	di quel impiego
Car: 1. rig. 28. congionti al detto	congiontial detto recintò
Car: 4. rig. 17. lauar la veduta	leuar la veduta
Car: 4. rig. 39. quando nella ſommità	quanto nella ſommità
Car: 5. rig. 17. particolarmente	praticalmente
Car: 5. rig. 33. & altre come	& altre coſe
Car: 5. rig. 36. poterui ſoleuare	poterui ſolerare
Car: 6. rig. 35. cauſa la detta	la cauſa detta
Car: 11. rig. 5. ponti 16. & 18.	ponti 17. & 18.
Car: 14. rig. 14. telari al poſto	telari al ponto
Car: 14. rig. 24. tano diſtante	tanto diſtante
Car: 18. rig. 12. poſſa le Colonne	poſa le Colonne

Auertaſi, che le lettere ch' hanno doi ponti nelle dichiarationi delle figure, chiamano le lettere d' Alfabetto ordinario nelle medeme figure, &c.

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

I. 22.

Digitized by Google

Digitized by Google